IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 240. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 1 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il ritorno del Re.

Il Re Vittorio Emanuele, congedatosi alla stazione di Wildpark dal suo imperiale ospite con la cordialità affettuosa di un amico caro, rientrera, nel pomeriggio d'oggi, nella sua quieta Racconigi, portando con sè della calorosa e splendida accoglienza di Berlino un ricordo, che non si cancellerà.

Le intime relazioni famigliari, che si mantennero salde tra la Dinastia degli Hohenzollern e quella dei Savoia, durante due generazioni di Sovrani, hanno avuto a Potsdam novella conferma, della quale, sebbene potesse parere superflua, dobbiamo sinceramente compiacerci per l'interesse dello Stato.

Imperciocchè, se è vero che, nei regimi parlamentari, i rapporti personali dei Sovrani hanno un valore assai limitato sulla condotta degli affari internazionali, è vero ancora che la buona *entente* dei Capi di Stato, qualunque la forma politica di Governo, contribuisce utilmente a dare ai rapporti internazionali quel carattere di reciproca fiducia e di reciproca considerazione, che crea od agevola la buona *entente* dei Governi e dei popoli.

+

Il dì, in cui il Re muoveva per la Germania, noi scrivevamo che la visita del Re d'Italia alla Corte di Germania era qualche cosa più di una cortesia dinastica e qualche cosa meno di un avvenimento politico.

Oggi, a visita compiuta, nulla dobbiamo togliere ovvero aggiungere a quella che era allora ed è rimasta la nostra impressione del convegno.

Che sia stato qualche cosa più di una cortesia dinastica lo prova la larga partecipazione dei cittadini di Berlino alle liete accoglienze della Corte imperiale.

Il popolo di Berlino con quel buon senso, che è proprio delle masse popolari, nel Re Vittorio Emanuele non ha veduto ed onorato soltanto l'amico del suo Imperatore, ma ancora e principalmente ha veduto ed ha onorato il Capo di una nazione, che, come giustamente rilevava giorni sono il *Times*, è risorta contemporaneamente e si è sviluppata di pari passo con l'Impero tedesco, dal quale nessuna discrepanza di interessi la divide presentemente o potrà, per quanto è lecito prevedere, dividerla in avvenire.

Che sia stato qualche cosa meno di un avvenimento politico lo dicono i brindisi scambiati tra i due Sovrani al pranzo del *Neues Palais*.

A chi si attendeva rivelazioni o novità i due Sovrani hanno risposto che nulla è mutato nei riguardi della Triplice, la quale, intesa a scopi esclusivamente pacifici, « continua nella sua antica forza » e consente alle Nazioni alleate « di procedere sicure nelle vie della civiltà.

Troppo si era detto sul significato oramai convenzionale e coreografico della Triplice, perchè apparisse opportuna una parola, la quale affermasse la fedeltà dell'Italia a patti liberamente stipulati e lealmente accettati. Ma, al tempo stesso, quantunque nell'alleanza « la « coscienza generale oramai riconosca il sim« bolo della pace ed il suo più efficace presi« dio », era, nondimeno, opportuno, era utile riaffermarne, in faccia al mondo, il carattere pacifico, onde fossero disarmate tutte le diffidenze e salvaguardate anche tutte le suscettibilità.

Ed entrambi i Sovrani, sebbene con forma diversa, hanno trovato la parola saggia, cosciente e temperata, che bisognava allo scopo; onde quei brindisi, che il *Times* definisce geniali e generosi, ebbero, attraverso l'Europa, un'eco di simpatia, della quale a buon diritto felicitansi gli amici della pace.

+

Se poi — come informa un telegramma del nostro corrispondente di Berlino, che pubblichiamo in appresso — anche sul terreno economico, le conferenze al *Neues Palais* avessero condotto ad una preliminare intesa diretta ad eliminare le difficoltà per la proroga prima e la rinnovazione poscia dei trattati di commercio prossimi a scadere, la visita del Re alla Corte di Germania sarebbe stata doppiamente provvida e la sicurezza di buoni rapporti commerciali contribuirebbe sempre più a cementare i rapporti politici; imperciocchè di sola politica non vivono gli Stati.

Comunque, esatte in tutto o soltanto in parte le notizie mandateci da Berlino, il significato e l'importanza del convegno di Potsdam restano quali dovevano essere, cioè: una solenne manifestazione dei fini pacifici della Triplice alleanza, la quale ha già avuto, ed avrà anche maggiore in avvenire, la sua benefica ripercussione nelle relazioni internazionali degli Stati.

Salutiamo, pertanto, con schietta gioia il ritorno tra noi del Sovrano, che all'estero è stato interprete fedele ed alto dei bisogni e dei desideri del suo popolo.

Politica e Diplomazia

Ischl, 31 — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito per Pola per assistere alle manovre navali.

Trattato di commercio anglo-persiano.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Matin* ha da Londra che la visita dello Scià a Re Edoardo avrebbe per risultato la conclusione di un trattato di commercio fra la Persia e l'Inghilterra.

Lo Scià di Persia Cavaliere del Toson d'Oro

(S) **San Sebastiano**, 31 — Il Re Alfonso ha firmato il decreto col quale viene conferito il Toson d'Oro allo Scià di Persia.

S. Sede e Spagna.

(S) **Madrid**, 31. — Da un'intervista col segretario del Nunzio monsignor Rinaldini, pubblicata nell'*Heraldo*, risulta che la risposta del Vaticano contiene alcune esigenze relativamente alla pubblica istruzione, che sono affatto contrarie alla politica del Ministro dell'istruzione pubblica Romanones.

Si conferma che il Vaticano propone il cardinale Sancha, arcivescovo di Toledo, per presiedere una Commissione mista incaricata di un arbitrato.

Il Consiglio dei Ministri discuterà lunedì la risposta del Vaticano.

La guerra nel Transvaal.

Un discorso di Chamberlain.

Birmingham, 31 — In occasione della distribuzione delle medaglie agli infermieri volontari della Società « Saint-Jean » per le ambulanze, ritornati dall'Africa meridionale, il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunziato un discorso.

L'Inghilterra — disse il Ministro — nè alcuna altra Nazione ebbe una guerra così difficile come quella dell'Africa meridionale.

Fu rimproverato al Governo inglese di avere intrapreso la guerra senza la necessaria preparazione; ma bisogna pensare che l'opinione pubblica ha sempre respinto e respingerà sempre le spese occorrenti pei casi eccezionali. Si calunniò in Europa la buona fede e l'onore della Nazione inglese, come pure l'umanità dell'esercito britannico; ma la storia non offre alcun esempio, il quale dimostri che si sieno avuti tanti riguardi pei sentimenti e gli interessi personali dei vinti, come nella guerra recente: giammai nella storia si vide tale generosità, giammai si commisero meno crudeltà. L'Inghilterra ha diritto di esserne fiera.

Popolazione ed economia.

Abbiamo esaminato gli elementi economici che hanno determinato la evoluzione e le variazioni nella situazione rispettiva dei quattro maggiori paesi industriali.

A complemento, teniamo conto anche dell'elemento demografico, che non è senza importanza anche nello sviluppo del movimento economico.

Ecco dunque la popolazione dei quattro paesi: Inghilterra, Germania, Stati Uniti e Francia, nel 1890 e nel 1900:

	Migliaia di abitanti		Aumento nel	Proporzione coll'assieme	
	1890	1900	1900	1890	1900
Inghilterra	38,105	41,605	3,500	20,26	19,51
Germania	49,429	56,345	6,916	26,22	26,43
Stati Uniti	62,622	76,305	13,183	33,22	35,79
Francia	38,342	38,962	620	20,30	18,27
Totale	188,498	213,217	24,719	100,—	100,—

+

Fra il 1890 e il 1900, in un periodo di dieci anni, la popolazione degli Stati Uniti è quella che è maggiormente cresciuta in numero effettivo, ed è la popolazione francese che ha dato la progressione più debole.

Ora questo fenomeno della diminuzione relativa della popolazione francese in rapporto alla popolazione dei paesi anglo-sassoni non è punto nuovo.

Nel 1851 la Francia contava già 35,783,000 abitanti, e alla medesima data il Regno Unito non comprendeva che 27,152,000 abitanti.

La popolazione di tutti gli Stati che formano l'attuale impero di Germania era di 30,500,000 abitanti e quella degli Stati Uniti era appena di 44,357,000 abitanti.

+

Nel 1876 la Francia, diminuita dell'Alsazia e Lorena, ma aumentata di Nizza e Savoia, aveva una popolazione di 36,906,000 abitanti e alla stessa data la popolazione dell'Inghilterra ammontava a 32,933,000 abitanti, quella della Germania a 42,727,000 abitanti e quella degli Stati Uniti a 44,357,000 abitanti.

Se l'aumento rispettivo constatato per ciascuno dei quattro paesi fra il 1876 e il 1900 si esercitasse esattamente nella stessa proporzione fra il 1900 e il 1950, alla fine di quest'anno la popolazione francese conterebbe 43,448,000 abitanti, quella dell'Inghilterra abitanti 65,697,000, quella della Germania 98,028,000 abitanti; ma la popolazione degli Stati Uniti sorpasserebbe 225 milioni di abitanti, cioè sarebbe superiore di 18 milioni alle popolazioni riunite dell'Inghilterra, della Germania e della Francia.

Mentre nel 1851 la popolazione degli Stati Uniti stava in confronto a quella di questi tre paesi nella proporzione del 25 0[0.

E' questo uno dei punti del problema esaminato, che merita la più grande attenzione per l'avvenire delle rispettive condizioni dell'Europa e dell'America del nord.

E questo aumento della popolazione degli Stati Uniti che trova nello immenso spazio disponibile la ragione di sicuro incremento, non ha riscontro in Europa, dove le terre, essendo quasi tutte occupate, non offrono la possibilità di mantenere la crescente popolazione, la quale necessariamente si riversa nelle correnti migratorie ad accrescere la forza demografica dei paesi transatlantici.

Il Re in Germania.

ULTIMI ECHI DELLE FESTE DI BERLINO.

La ritirata con le fiaccole

(S) **Potsdam**, 31. — Iersera, dopo il pranzo al Nuovo Palazzo, il Re e l'Imperatore tennero circolo.

Indi le LL. MM. si recarono sul balcone del Palazzo per assistere alla ritirata delle fiaccole e udire il concerto eseguito da tutte le musiche del Corpo della Guardia.

La piazza dinanzi alla Reggia era splendidamente illuminata da fuochi rossi e verdi.

Le musiche, accompagnate dai soldati che portavano le fiaccole, giunsero da Wildpark, suonando marcie.

Dopo il rullo dei tamburi, le musiche suonarono la Marcia reale italiana; indi parecchie altre marcie italiane e tedesche ed una grande ritirata. Poscia venne ripetuta nuovamente la Marcia reale italiana.

Contemporaneamente le truppe, che prendevano parte alla fiaccolata, presentavano le armi.

Alle ore 10.30 le musiche si ritirarono.

Verso la fine della ritirata ricominciò una forte pioggia.

La partenza da Wildpark

(S) **Wildpark**, 31 — La mattinata è splendida.

Il Re Vittorio Emanuele in piccola tenuta del 13° ussari, e l'Imperatore Guglielmo, in piccola tenuta del 1. reggimento della Guardia, giunsero alla stazione poco avanti delle ore 9.

Si trovavano a riceverli il Principe Imperiale, il Principe Eitel Federico, il Cancelliere, conte di Bülow e gli alti dignitari dello Stato e della Corte.

Il Re, dopo aver salutato i Principi e i dignitari di Stato e di Corte, e l'Imperatore, dopo aver salutato l'on. ministro Prinetti, l'ambasciatore generale Lanza ed i personaggi del seguito reale, ebbero un breve ed affettuoso colloquio a voce alta in francese.

Il Re cordialmente ringraziò l'Imperatore delle accoglienze ricevute e questi a sua volta ringraziò il Re della visita dicendogli:

« Mi fece molto piacere vedervi. I miei complimenti alla Regina e alla piccola Jolanda. »

Prima di salire sul treno, il Re e l'Imperatore si abbracciarono e si baciarono ripetutamente.

Anche l'on. Prinetti ed il conte di Bülow si congedarono cordialissimamente.

Mentre il treno stava per partire, l'Imperatore strinse ancora la mano al Re, dicendogli ripetutamente: *Au revoir*; mentre la folla prorompeva in urrà entusiastici.

La partenza del Re avvenne in forma privata.

+

Prima della sua partenza, S. M. il Re d'Italia aveva fatto visita di congedo a' Principe Federico Leopoldo.

Il generale von Lindequist, il colonnello von Arnold, il tenente colonnello Blumenthal ed il maggiore von Chelius salirono sul treno reale per accompagnare il Re d'Italia.

Il Re a Francoforte.

(S) **Francoforte**, 31. — Il treno reale italiano giunse alle ore 18.30.

(S) **Francoforte**, 31 — La stazione è brillantemente pavesata; un magnifico tappeto era steso nel punto del marciapiede ove si fermò il treno reale italiano.

Anche i pressi della stazione sono magnificamente decorati e sulle case sventolano bandiere italiane e tedesche.

Nell'interno della stazione era schierata una compagnia d'onore, fornita da una compagnia dell'81° regg. fanteria.

Si trovavano alla stazione a ricevere il Re il generale Von Dienes, comandante la 21ª divisione, il generale Von Normann, comandante la piazza, il generale Von Stuelpnagel, aiutante di campo dell'Imperatore, il colonnello Von Jacobi, comandante il reggimento fucilieri ed il console generale d'Italia, conte Lambertenghi.

All'arrivo del treno reale la compagnia d'onore presentò le armi, mentre la musica suonava la marcia reale italiana.

Il Re, che indossava l'uniforme del suo reggimento ussari, discese dal treno col suo seguito e passò in rivista la compagnia d'onore; quindi assistette allo sfilamento della compagnia stessa.

Poscia il Re, uscito dalla stazione, salì col generale Lindequist in carrozza scortata da uno squadrone di ussari e fra entusiastiche acclamazioni ed urrà della folla si recò al viale Taunus, dove era schierato il suo reggimento ussari.

Il ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati e gli altri personaggi del seguito del Re avevano preso posto in altre carrozze.

Le vie percorse dal corteo reale sono fiancheggiate da antenne portanti bandiere e ghirlande. Le ville prospicienti sul viale Taunus e l'*Hôtel Imperiale*, ove ebbe luogo il pranzo offerto al Re d'Italia dagli ufficiali del 13° ussari, sono riccamente pavesati.

Il Re fu entusiasticamente acclamato.

(S) **Francoforte**, 31. — Le frenetiche acclamazioni della folla annunziano da lontano l'avvicinarsi del Re d'Italia.

S. M. col generale Lindequist passa due volte in carrozza, al suono della marcia reale, davanti il fronte del 13° reggimento ussari, schierato su due linee.

A sinistra si trovavano allineati gli ex-soldati del 13° ussari e la colonia italiana con la sua bandiera.

Il Re venne accolto da entusiastici urrà ed evviva, ai quali rispondeva affabilmente.

Il Re discese indi dalla vettura e fece sfilare il reggimento: indi, risalito in carrozza, si recò col suo seguito all'*Hotel Imperiale*, ove ebbe luogo in suo onore un pranzo di settanta coperti.

Alla fine del pranzo il colonnello von Blumenthal, comandante il 13.o ussari, fece un brindisi al Re d'Italia, il quale rispose in tedesco, portando un brindisi all'Imperatore Guglielmo ed al reggimento ussari ed esprimendo la sua soddisfazione per la rivista, passata al reggimento stesso.

Indi S. M. lasciò l'*Hotel Imperiale* e, accompagnato dal suo seguito e scortata da uno squadrone di ussari, si recò alla stazione.

I generali tedeschi e gli ufficiali del suo reggimento accompagnarono lungo il percorso il Re Vittorio Emanuele, che fu acclamato dalla folla con entusiastici *urrà*.

Dopo salito in vagone, il Re si intrattenne ancora col generale Lindequist.

Alle ore 9 il treno reale partì per l'Italia, fra entusiastici, ripetuti *urrà*.

Dal nostro corrispondente speciale

Note retrospettive e impressioni.

Berlino, 31, ore 18.1? — Ho parlato con diverse persone, le quali passarono i giorni scorsi nella vicinanza immediata del Re Vittorio Emanuele.

Queste mi hanno detto che i rapporti personali fra l'Imperatore Guglielmo e il Re d'Italia furono assai più intimi di quanto possa giudicarsi esteriormente e di quanto implicasse il programma.

Essi si parlarono spesso da solo a solo e scesero insieme la mattina nel parco. Venerdì, allettati dalla splendida mattinata, si spinsero insieme fino a Charlottenhof, pittoresco castelletto situato nel parco ove l'Imperatore mostrò al Re alcuni quadretti pompeiani originali trasportativi da Alessandro Humboldt e la cameretta dove questi passò l'estate per diversi anni.

E' convinzione generale che i Sovrani e i rispettivi Ministri si sieno trovati in perfettissimo accordo su tutte le questioni di politica internazionale compresa quella di Tripoli, la quale, ammenochè succeda uno sfacelo dell'Impero musulmano e dacchè l'Italia ha provvisto ai propri casi, nessuno pensa a riaprire nè riaprirà.

Le persone dell'Ambasciata e del seguito del Re Vittorio esprimono all'unisono la loro incondizionata compiacenza pel modo in cui si svolse il convegno.

La riservatezza soldatesca del Re, congiunta alla semplicità e alla cordialità, gli accaparrò la simpatia di tutti.

Per i trattati di commercio

Berlino, 31, ore 21. — Secondo quanto si afferma nei circoli bene informati i Sovrani di Germania e d'Italia e i loro rispettivi Ministri si sarebbero scambiate le assicurazioni più positive circa il rinnovamento del trattato di commercio sanzione economica dell'accordo politico, egualmente utile ad ambo le parti, ciò che nessuno disconosce. In Germania esso presenterà certamente gravi difficoltà parlamentari, ma finora gli agrari nulla hanno ottenuto che potesse frustrare il rinnovamento del trattato.

Occorrendo il Cancelliere di Bülow farà esplicite e più energiche dichiarazioni, ricorrendo a Messaggi imperiali per le proroghe e prolungando il trattato attuale.

Attualmente gli accordi economici sono più facili di prima.

La tensione politica che inaspriva i rapporti è cessata ovunque. Un antagonismo politico acuto non esiste più nè tra la Francia e la Germania; nè tra l'Inghilterra e la Russia.

Le alleanze politiche si rinnovavano prima faticosamente, ora si prolungano naturalmente.

Le Potenze sono compresè delle responsabilità che implicherebbe una guerra che potrebbe avere conseguenze di una gravità inaudita, e il cui esito sarebbe incertissimo. Esse non possono sottomettersi in casi estremi al verdetto di nessuno, ma prendono sempre più il carattere di un Areopago pacifico.

ARMI ED ARMATI

La guerra in montagna.

E' il titolo d'una recentissima pubblicazione della Società editrice italiana dovuta al capitano di Stato Maggiore Rossi Vincenzo.

Certamente l'autore non è il primo, al quale si sia affacciata l'idea di compilare un manuale di guerra montana; ma i molti che si erano messi all'opera, si erano arrestati innanzi alle seguenti considerazioni: i principii dell'arte militare sono immutabili, qualunque sia l'ambiente in cui si applichino; d'altra parte, il terreno di montagna col suo clima, con i suoi fenomeni meteorici, con le sue risorse, ecc., è così strano, che non è possibile dare norme per esso. L'unico mezzo per conoscere la montagna è quello di percorrerla in tutti i sensi, di vivervi lungamente; la teoria non serve.

L'autore, pure ammettendo che la pratica deve completare e coronare la teoria, ha voluto agevolare la via ai suoi colleghi, presentando loro, in un quadro analitico e sintetico ad un tempo, la montagna e le conclusioni della esperienza sulle guerre che vi si sono combattute: il che non è piccolo vantaggio per i giovani ufficiali.

Reclutamento degli ufficiali.

Sono chiamati agli esami orali per l'ammissione al corso speciale della Scuola militare 164 sottufficiali delle diverse armi e corpi e più specialmente 137 aspiranti alla nomina di sottotenente nelle armi combattenti e 27 aspiranti alla nomina stessa nel corpo contabile.

Gli esami principieranno presso la scuola militare in Modena il dì 22 del corrente settembre.

Di questi sottufficiali appartengono:

all'arma di fanteria 110, dei quali 18 aspiranti al corpo contabile;

all'arma di cavalleria 15, dei quali 1 solo per il corpo contabile;

all'arma di artiglieria 25, dei quali 5 per il corpo contabile;

all'arma del genio 3, nessuno per il corpo contabile;

alle truppe d'Africa 5, dei quali 2 per il corpo contabile;

alla Compagnia di sussistenza 1 per il corpo contabile.

La divisione di Roma

alle manovre di campagna.

(S) **Tivoli**, 31. — Stamane sono arrivati il comandante la Divisione militare di Roma, generale Mazza, col suo stato maggiore, la brigata Messina, il 3. bersaglieri e tutte le altre truppe destinate alle manovre di campagna che cominceranno domattina.

La città è animatissima.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Nella settimana scorsa l'attività dei mercati finanziari è rimasta limitata al lavoro di liquidazione. Ciò non ostante la tendenza di qualche borsa è stata abbastanza soddisfacente. Fra queste quella di Parigi. Nè potrebbe essere altrimenti, dacchè la situazione politica internazionale è delle più rassicuranti.

Solo a Londra, forse in causa della lieve tensione monetaria manifestatasi negli ultimi giorni, e dei timori che allo « Stock Exchange » non si riuscisse a liquidare qualche posizione un po' pesante, ma più di tutto per la depressione dei valori auriferi, la borsa inglese ebbe un contegno piuttosto pesante.

Ma compiuta regolarmente la liquidazione, è probabile che il mercato inglese dia prova nella settimana entrante di maggiore fermezza.

Anche l'ultima ottava è stata brillantemente superata dalla nostra rendita a Parigi. Il continuo e progressivo ribasso del cambio è una delle cause non ultime del progresso nei prezzi della nostra rendita sui mercati esteri.

Relativamente alla stagione, il mercato dei valori italiani ha mantenuto una discreta animazione e sufficiente fermezza, che lasciano bene auspicare per l'epoca della ripresa degli affari.

Calmi e un po' meno fermi della precedente settimana i valori bancari; bene disposte le borse italiane riguardo ai valori ferroviari; più o meno deboli i valori saccariferi; pesante la tendenza dei valori metallurgici; buono generalmente il contegno dei valori romani, nei quali ha tenuto la prima fila l'Acqua Marcia.

Anche a Roma la liquidazione si è compiuta con la consueta regolarità e il mercato fu sabato fermissimo.

Ciò conferma il presagio di una non lontana ripresa di feconda attività.

Mercato inglese.

	23 agosto	30 agosto
Consolidato	95 3[16	95 1[8
Italiano	101 1[2	101 7[8
Turca	28 1[2	28 3[4

Banca d'Inghilterra — La riserva della Banca è ancora aumentata nella settimana di 431,000 sterline in seguito a riflusso di numerario dalla circolazione e ad importazioni di oro dall'estero, ed è ora di 26,274,000 sterline.

Essendovi stato però un notevole aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece calata di 7[8 di punto al 51 3[4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto intorno a 2 7[8 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta alquanto più forte.

Quantunque la riserva sia diminuita di 76,000 sterline, restando a 49,362,000 sterline; la sua eccedenza sul *minimum* legale è invece aumentata di oltre mezzo milione di sterline ed è di 1 milione e 948,000 sterline.

Mercato francese.

	23 agosto	30 agosto
3 0[0 francese	101,05	101,07
3 1[2 id.	101,40	101,50
Italiano	102,50	102,67
Spagnuolo	82,50	83,35
Rendita turca	29,02	29,12

Banca di Francia

	28 agosto	Differenza dal 21 agosto	
Riserva oro	2,624,908,924	—	495,848
Id. argento	1,122,547,864	+	150,924
Portafogli	514,274,490	+	121,166,618
Anticipazioni	415,971,516	—	3,083,202
Conti correnti	598 556,766	+	84,028,865
Id. col Tesoro	237,741,513	+	1,702,851
Circolazione	4,004,802,485	+	3,649,325

Mercato italiano.

	23 agosto	30 agosto
Rendita 4 1/2	112,80	113,—
Rendita 5 0[0	103,35	103,50
Banca d'Italia	893,—	893,50
Id. Commer.	687,—	687,—
Credito Italiano	524,50	523,—
Fondiario Ital.	529,—	530,—
Banco di Roma	117,—	118,—
Banco Gestioni	104,—	104,—
Mediterranee	441,—	459,—
Meridionali	646,50	656,50
Navigazione	414,—	406,—
Raffinerie	264,50	278,—
Acciaierie	1662,—	1690,—
Società Veneta	75,—	77,—
Acqua Marcia	1244,—	1300,—
Gas	972,—	995,—
Omnibus	293,—	295,—
Condotte	271,—	277 a 279
Immobiliari	230,50	235,50
Metallurgica	123,—	119,50
Ferriere	92,50	83,—
Zuccheri romani	73,—	70,—
Id. Valsacco	123,—	123,—
Montecatini	106,—	108,—
Molini	69,50	69,—
Carburo Roma	695,—	721 a 726
Cambio	100,60	100,65

Legislazione sociale e finanza

Un discorso dell'on. Luzzatti.

Nel Salone della Gran Guardia, in Padova, la Società di Mutuo Soccorso degli artigiani inaugurava ieri la sua nuova bandiera.

Della simpatica riunione operaia, allietata dalla presenza delle autorità cittadine, delle rappresentanze di tutte le associazioni operaie della provincia e di una vera moltitudine di popolo, nella quale erano numerose le signore, fu oratore, smagliante ed eloquente come sempre, l'on. Luzzatti, presidente onorario della Società.

+

Presentato all'assemblea dall'avv. Benedetti, presidente effettivo, l'on. Luzzatti esordisce, mandando un saluto a Padova antica sede di italianità e coltura, felice di parlare in essa dei grandi problemi del lavoro, che, insieme a quelli della religione, della patria e della scienza, sono i maggiori del nostro tempo.

Nuovi tempi, nuovi bisogni e nuovi partiti.

Quietati gli impeti titanici per l'unità nazionale, usciti dal disavanzo, è naturale che, come negli altri paesi, dopo averci conquistate le condizioni essenziali del vivere, nuovi partiti oggidì sorgano in relazione ai nuovi problemi che dobbiamo risolvere e che tutti a gara sposino il programma del miglioramento delle classi che lavorano e soffrono.

In questa gara vi è qualcosa di provvidenziale: infelici e angusti nelle loro vedute coloro i quali credono che così grandi questioni si possano risolvere colla forza, colle leggi eccezionali, contro questo o quel partito incomodo, oggi contro il clero, domani contro i socialisti e non si sono ancora persuasi che la vittoria spetterà, in questo grande disegno finale ottimista che presiede i destini del mondo, a quei partiti che saranno più sinceri nelle loro idee e nei loro atti e perciò negli effetti più durevoli e salutari. Del resto sono le idee dominanti che muovono gli uomini, anche quelli [illegible] alle correnti terrene.

Quando si pensi che nell'antico Stato della Chiesa le Casse di Risparmio non erano riconosciute e vivevano come Enti privati e ignorati perchè la fruttificazione del denaro e la previdenza parevano contraddire a certi principii economici, e oggidì si assiste in tutto il mondo a questa mirabile fioritura di istituti sociali collegati colla fede cattolica, nei quali il sentimento della scadenza quaggiù si rinforza coll'altra scadenza solenne della vita futura, emuli a noi nel bene, e talmente grande che, se non raddoppiamo l'energia della nostra attività, ci supereranno, come si può negare questa specie di sovrana ragione delle cose e dei tempi che tutti trascina nella loro orbita? Così non si può negare che fu il socialismo, il quale, disciplinando le masse alla conquista economica e politica della società e dello Stato, ha per reazione felice risvegliato le potenti energie della Chiesa da una parte e delle borghesie liberali dall'altra.

E senza bisogno di far due cose impossibili, come pretenderebbero i socialisti, rivedere le bozze della creazione e costituire il monopolio del quarto Stato sovra tutti gli altri, noi risolveremo adeguatamente i più ardui problemi sociali.

Comunque ciò sia, la lotta è aperta e nessuno la fermerà più, le borghesie liberali che non sentono il loro dovere verso il proletariato sono destinate a spegnersi.

I provvedimenti sociali più urgenti.

Accennato ai primi tentativi di legislazione sociale in Italia — tutela igienica del lavoro — prevenzione ed assicurazione degli infortuni — assicurazione della vecchiaia dei veterani del lavoro — che sono ancora, a suo avviso, insufficienti in qualità e quantità, ricorda che sono reclamate leggi sulle case popolari, sui contratti di lavoro, sulla partecipazione ai profitti delle aziende, sulle organizzazioni dei lavori, sul regime preservativo della piccola proprietà ecc.

La Cassa Nazionale della vecchiaia non potrà raggiungere il suo altissimo intento, se non si provvederà ad accrescerne subito il patrimonio.

L'oratore eccita vivamente la borghesia, di cui loda alcune manifestazioni individuali. Ma, come è avvenuto per gli infortuni del lavoro, dove il sentimento spontaneo non ha bastato, dovrà subentrare, occorrendo, l'obbligo della legge, il che si vide in Germania, nell'Austria-Ungheria e nella Scandinavia, e sta per avvenire in Francia e forse in Inghilterra.

Meglio la *previdenza legale* che la *carità legale*, quantunque se gli uomini intendessero il loro dovere collegato colla loro utilità meglio opererebbero la previdenza libera e la libera carità, le due grandi verità morali del mondo spirituale, a cui bisogna conformarsi, anche dettando gli obblighi delle nuove leggi sociali, preparatrici di nuovi costumi.

Ma, se occorre questa più intensa attività di tutte le forze, a compiere le riforme sociali, a migliorare le relazioni fra capitale e lavoro, è indispensabile, senza mai scuotere il pareggio del bilancio che fu grande gloria per l'Italia l'aver conseguito e consolidato, è necessario por mano risolutamente allo sgravio dei balzelli che più pesano sulle classi lavoratrici.

Un programma di finanza.

L'oratore loda il contribuente italiano e specialmente ammira il contribuente povero, così pieno di eroica pazienza e che anche quando è cacciato via fuori della patria dalla miseria, ne restituisce in ricchezza il male ricevuto.

Oggi, per esempio, sono le rimesse copiosissime di danaro sonante mandate dagli emigrati italiani al loro paese, le quali contribuiscono a dar l'ultimo colpo al prezzo dell'oro.

Ma tanta pazienza merita un compenso pronto. Quella lira al giorno che il vecchio lavorante italiano potrà riscuotere a 65 anni, dopo aver versato una lira al mese per 40 anni, non può essere falcidiata dai dazi sul petrolio, sul sale, sul caffè e su tante altre materie indispensabili.

L'oratore ha tracciato un disegno l'anno scorso ad Abano, quando primo annunziò che ove si rigasse diritto, tenendo fermo il bilancio si era all'antivigilia della conversione libera della rendita, e nonostante le dotte confutazioni dei cosiddetti sapienti nella prudenza e nel pessimismo dimostrerà fra breve con maggiori particolari tecnici, come debba essere una forte politica di tesoro e di circolazione, la quale giovandosi delle condizioni della finanza e della economia nazionale, compia la conversione della rendita e ne assegni la maggior parte dei profitti ai contribuenti più poveri, i quali, allargando i loro consumi, risarciranno il tesoro. Così conducendosi con saviezza e con prudenza lo Stato preparerà le migliori condizioni alla riforma sociale poichè non giova dissimularselo, le riforme finanziarie a favore degli umili costituiscono la prima e la essenziale riforma sociale. Del che ci diedero la prova i principali Stati civili, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda e Scandinavia alla testa nelle loro riforme finanziarie dell'ultimo mezzo secolo.

Anche noi dobbiamo uscire dal medio-evo finanziario, pur conservando granitico il bilancio, senza il cui forte equilibrio non è possibile nessuna riforma finanziaria o sociale seria.

+

L'oratore, che, traverso le perturbazioni sociali, morali ed economiche inevitabili ed eccitatrici al bene, crede alle finali armonie in questa e nella vita futura, prevede anche per l'Italia un periodo non lontano, in cui i più fortunati per la ricchezza e per la cultura, meglio sentendo la solidarietà che li avvince al proletariato dell'indigenza e dell'ignoranza, sollevino sempre più in moralità e in agiatezza il forte tipo del lavoratore italiano. Come oggi abbiamo un'Italia indipendente e libera, così vedremo un'Italia più felice!

+

E' un pleonasmo aggiungere che il discorso fu frequentemente interrotto con calorosi applausi e salutato in fine con una prolungata ovazione.

Nella serata ebbe luogo, in onore dell'illustre uomo, nella sala della stazione un banchetto sociale di 400 coperti.

V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, l'on. deputato Alessio, l'on. senatore Cittadella ed i rappresentanti degli Istituti di credito e di previdenza.

Dopo i brindisi del senatore Cittadella e del presidente della Società, Benedetti, parlò il deputato Alessio, il quale augurò che l'on. Luzzatti, a cui è legato da stima, da reverenza e da sincera amicizia e che stamane aveva svolto con tanta eloquenza un così nobile programma, possa essere seguito nelle sue generose ed alte idee da altri deputati.

L'on. Luzzatti, accolto da calorosi applausi, ringraziò Padova, a cui ritornando egli si sente come ringiovanito e rinnovato nei suoi entusiasmi a favore della patria e del popolo. Come non dare all'una ed all'altro il meglio della propria anima, quando poi si ricevono così grandi compensi di affetto profondamente sincero? Ma in una così solenne festa del lavoro egli sentiva di interpretare l'anima di Padova, mandando al Re d'Italia, che anche di questi giorni in Russia ed in Germania aveva rappresentato la Patria nostra nei suoi splendori di coltura e di bontà, gli omaggi rispettosi e la gratitudine, che liberi cittadini volgono alla Dinastia, guarentigia e difesa dell'unità nazionale e degli Istituti parlamentari. Il Re è amico dell'operaio ed alto protettore delle Istituzioni sociali.

Tutta la vasta sala risuona, a queste parole, del grido di: *Viva il Re!*

La musica intuona la Marcia reale.

L'on. Luzzatti abbandonò la sala tra entusiastiche ovazioni e partì subito per Milano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 31 ag. ore 16. — Giulio Zenner, giovane intraprendente, impratichitosi nei commerci sud-americani, nel dicembre del 1901, presentando il bilancio apparentemente floridissimo della « Società italo-argentina di esportazione » che egli geriva, riuscì a sostituirvi un'altra Società milanese con il capitale di un milione di lire, nel quale egli avrebbe dovuto portare 240,000 lire.

Senza sborsare un soldo avviò un commercio intenso, inviò a Buenos Ayres delle merci per L. 1,200,000 e stabilì succursali in Valparaiso e in Lima.

Ma il Consiglio di amministrazione ebbe motivo di dubitare della correttezza dei procedimenti del suo consigliere delegato.

Una persona inviata a raggiungerlo appurò che lo Zenner vendeva le merci molto al disotto del prezzo di costo, pur di realizzare del danaro: perciò lo richiamò a Milano e lo denunciò al Tribunale.

Questo pronunciò iersera il fallimento della Società. Il capitale appare perduto interamente.

Lo Zenner, tornato dall'America quattro giorni fa con la moglie e il suo bambino, veniva pedinato costantemente da agenti della Polizia.

Ieri sera fu tratto in arresto e stamane è stato trasferito al Cellulare.

Fra i commercianti più danneggiati sono due Ditte monzesi.

— La sezione milanese dei compositori-tipografi ha festeggiato oggi il trentesimo anniversario della istituzione. Le rappresentanze si sono riunite presso la Camera del lavoro e colà il tipografo Bertini, consigliere comunale di parte socialista, ha fatto un discorso.

Nel pomeriggio i compositori sono andati in corteo a visitare i nuovi impianti della Cooperativa Tipografica, poi si sono riuniti a banchetto. V'hanno partecipato, invitati, anche i rappresentanti dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

Messina, 31 ag. ore 17. — In Alì tre donne furono assassinate a pugnalate e mutilate orrendamente in casa loro da ignoti malfattori. Pare che questi abbiano agito per vendetta. Un tale sospetto di complicità è stato tratto in arresto. L'impressione in paese è fortissima.

Napoli, 31 ag. ore 18. — Sull'incendio di Capri, del quale vi diedi notizia iersera si hanno questi particolari.

Carmine Rossi quarantenne, da Capri, contadino, il fratello Salvatore e il cognato Giovanni Catuogno volendo attraversare un punto del bosco sottostante al « Salto di Tiberio » sito nel punto più elevato di Capri, per liberare il passo appiccarono il fuoco alla *restina*, pianta spinosa che circonda gli arbusti, e il fuoco, propagandosi con grande rapidità, li avviluppò in modo terribile.

Carmine, più giovane e forte, sfidando la morte, si precipitò tra le fiamme per sorpassarle; ma appena fuori cadde privo de' sensi.

Il misero corpo, bruciato in ogni parte, fu tratto in salvo da alcuni contadini accorsi al bagliore delle fiamme.

Il corpo di Salvatore, carbonizzato, fu trovato bocconi presso un albero abbattuto dal fuoco.

Nessuna traccia del Catuogno. Si ritiene che egli rimase carbonizzato sotto i mucchi di stoppie di erbe spinose bruciate o che, vinto dal panico, si precipitò in mare dalla rupe classica e scomparve nei gorghi.

Carmine Rossi fu trasportato a Napoli e ricoverato ai Pellegrini.

— In Torre Annunziata certo Raffaele Pastore, di anni 58, ex commesso daziario, ferì mortalmente con due colpi di rivoltella l'avv. Pietro Prisco.

Fu arrestato e rinchiuso nella camera di sicurezza dei carabinieri. Poco dopo un primo interrogatorio del pretore lo trovarono morto. Si ritiene che si sia ucciso.

I medici constatarono una lesione nel cuoio capelluto, priva però di traccie di violenza.

Si attendono ora i risultati dell'autopsia.

Torino, 31 ag., ore 15.5. — *(ermon)*. Si parla molto della fuga del tipografo Marcello Cirio, segretario del Comitato Centrale della Federazione del libro, che avrebbe portato seco circa 5000 lire.

Egli godeva la piena fiducia dei compagni, tanto che l'avevano portato candidato nelle ultime elezioni del V Collegio. Ma fu trombato magnificamente.

Il Cirio, visto che il Comitato Centrale esigeva i conti particolareggiati dell'azienda, richiese telegraficamente alla Sezione di Roma 1000 lire, dicendo che servivano per il Comitato.

Avuto il danaro, fuggì in Isvizzera, lasciando nella miseria la moglie e i quattro figliuoli.

— Il 29 settembre, gli amici, i colleghi e gli ammiratori offriranno al dep. Villa, in occasione del 50° anniversario della laurea, un busto di lui in bronzo modellato dal Tabacchi.

La consegna verrà fatta durante un banchetto nel Ristorante Internazionale dell'Esposizione.

Terni 31, *(S)*. — Caputo Andrea, pizzicagnolo, è stato condannato dal Tribunale a 6 mesi di reclusione dietro querela per diffamazione sporta dagli ufficiali del Reggimento Umberto I qui di stanza, rappresentati dal colonnello Bongianchino.

— Allo stabilimento del carburo, mentre si estraeva dal forno un masso di carburo questo cadde al suolo, ove era dell'acqua e il gas che se ne sprigionò produsse gravi ustioni a due operai. Questi si trovano in pericolo di morte.

— Il Consiglio Comunale è convocato per il 4 settembre per la nomina del sindaco e della Giunta.

— Quando l'amministrazione comunale crederà utile, per la salute dei cittadini, la compilazione d'un regolamento d'igiene da osservarsi non solo nelle case di nuova costruzione, ma anche in quelle esistenti che lasciano tanto a desiderare?

E qualche *ispezione* d'accordo con l'ufficiale sanitario non sarebbe utile?

Catania, 31 ag., ore 19 — La dimostrazione per i lavori del porto si è svolta con ordine.

Le Associazioni si sono riunite presso la Dogana. Colà il cav. Battaglia ha riassunto in un breve discorso i bisogni della marina catanese.

I convenuti hanno votato un ordine del giorno sui lavori più urgenti.

Il corteo è andato poi al Municipio: il pro-sindaco dep. De Felice ha dato assicurazioni sulla cooperazione del Governo.

I dimostranti sono passati poi alla Prefettura.

Il prefetto, comm. Bodendo, ha comunicato un telegramma del ministro per l'interno che dava notizia di avere interessato della cosa il collega per i LL. PP.

Milano, 31, ore 18,10. — A proposito del fallimento di cui vi ho telegrafato è giustizia riconoscere che l'energica condotta del presidente Fossati, uno dei maggiori interessati con 200,000 lire di capitale, fu quella che arrestò i brogli.

Torino 31, ore 24, *(ermon)*. Oggi al ritorno del corteo della Regina del Mercato dalla Esposizione il fattorino tramviario avventizio, Carbone, ventisettenne, precipitò sotto una vettura del tram rimanendo stritolato.

In memoria di Domenico Farini.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Rimini, 31 ag. ore 17.50 — La Società operaia di Montescudo, festeggiando oggi il XXV anniversario della sua fondazione, ha scoperto un modesto ricordo al concittadino cav. Domenico Farini.

La festa di Torino.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 31, ore 17.35. — *(ermon)*. La festa popolare di Porta Palazzo è riuscita benissimo.

Essa ha richiamato all'Esposizione una folla enorme dalla città e dalla provincia.

S. M. Margherita I, Regina del Mercato è la figliuola di un ottimo operaio dell'Arsenale delle costruzioni.

Il corteo partito alle 14 da Porta Palazzo è giunto alla Esposizione verso le 16.30. Era aperto da una squadriglia di carabinieri a cavallo e dalla musica dei sottufficiali.

La cerimonia si è svolta nel modo di cui vi telegrafai ieri.

Intanto i cori cantavano la canzone popolare *La Regina dij mercà*, versi di « Tito Livido » e musica del maestro cav. Gaetano Vaninetti.

L'assessore municipale Rorà, presidente del Comitato pei festeggiamenti, ha pronunciato un discorso di circostanza.

La Regina ha ricevuto doni di valore.

Dopo l'incoronazione la Regina, risalita sul suo carro trionfale, ha fatto il giro del parco, circondata dalle dame e dai paggi, preceduta da trombettieri a cavallo e scortata dai cavalieri.

Più tardi interverrà al banchetto d'onore sotto la Galleria Umberto I, poi andrà ad ammirare l'illuminazione e parteciperà al ballo nelle sale del Circolo Dora.

Torino 31, ore 21. *(ermon)*. — Stasera nella Galleria Umberto a Porta Palazzo vi è stato un grande banchetto in onore della Regina del Mercato e durante il quale è regnata una rumorosa cordialità.

Si è voluto il *bis* della Marcia reale fra un entusiasmo indicibile.

A nome del Municipio ha brindato l'assessore conte di Rorà.

Quindi vi è stata veglia al Circolo di Borgo Dora, alla quale sono intervenuti i componenti il corteo odierno nei loro caratteristici costumi.

Ha aperto le danze la Regina del Mercato ballando una *polka* col conte di Rorà, fra vivissimi applausi.

Stasera Porta Palazzo è splendidamente illuminata.

A Recoaro.

Recoaro 31. — Il sottosegretario di Stato delle Finanze, on. Mazziotti, e gli onorevoli deputati Vendramini e Marzotto, il Prefetto e l'Intendente di finanza di Vicenza, visitarono le Regie Fonti di Recoaro, cordialmente ricevuti dalla Società concessionaria, che offrì una colazione in loro onore.

Parlarono gli onorevoli Mazziotti, Marzotto e Vendramini ringraziando per la cortese accoglienza e bene augurando all'avvenire di Recoaro.

Esposizioni e feste in Varese.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Varese 31 ag., ore 17. — Oggi è stata inaugurata una mostra orticola nazionale. Vi concorrono numerosissimi gli orticultori italiani e vi hanno esposto — fuori concorso — anche orticultori stranieri. La mostra rimarrà aperta fino all'8 sett.

Il 7 sett. s'inaugurerà il II Congresso nazionale orticolo e il 14 la mostra di macchine agricole che durerà fino al 22 successivo e sarà completata da prove pratiche sul terreno.

Un nuovo opificio in Modena.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Modena, 31 ag. ore 18.10 — Oggi è stato inaugurato il nuovo fabbricato della Manifattura dei tabacchi.

Erano presenti le varie autorità cittadine, gli ispettori Pasetti e Borgogno rappresentanti la Direzione Generale delle Privative, le associazioni con 17 bandiere, gli operai di Modena e di Bologna, molti invitati, molte signore.

Hanno parlato: l'ing. Aliprandi che ha fatto la storia della Manifattura, ha descritto l'opificio ed elogiato le operaie locali; il consigliere delegato per il prefetto, e il sindaco, i rappresentanti degli operai modenesi e bolognesi, e l'ispettore Pasetti che ha salutato con parola calda gli operai ed annunciato altre concessioni a favore dei vecchi e degli infermi.

Il personale amministrativo e gli operai hanno presentato artistiche pergamene all'ing. Aliprandi.

Dopo la visita ai locali agli operai ed agli invitati è stato servito un rinfresco copioso.

Alla simpatica festa ha partecipato con gioia tutta la cittadinanza.

Il Conte di Torino a Ferrara.

(S) **Ferrara,** 31 — Il Conte di Torino, stamane uscì in carrozza per visitare la città ed i monumenti.

S. A. R. si soffermò specialmente all'Asilo Infantile, al Manicomio provinciale ed all'Ospedale civile.

Il Conte di Torino percorrendo le vie principali fu vivamente acclamato dalla cittadinanza.

(S) **Ferrara,** 31 — S. A. R. il Conte di Torino è intervenuto a mezzogiorno ad una colazione data in suo onore alla *Stella d'oro* dagli ufficiali del 14. reggimento artiglieria.

S. A. R. è poscia ritornato a Palazzo Massari percorrendo a piedi il Corso Giovecca e la Via Palestro.

La popolazione lo acclamò vivamente.

(S) **Ferrara,** 31. — Stasera, alle ore 19, S. A. R. il Conte di Torino, dopo aver visitato i principali monumenti della città, intervenne ad un pranzo di 50 coperti offertogli dal Comune e dalla Provincia nella sala Gialla del Castello, la quale era riccamente addobbata con fiori ed illuminata a giorno.

Al posto d'onore sedeva il Conte di Torino, il qual aveva alla destra il Prefetto Salvarezza, il Presidente del Consiglio provinciale Righini e l'on. Melli; ed alla sinistra il Sindaco di Ferrara, Niccolini, il Presidente della Deputazione provinciale, Gatti-Casazza e l'on. Turbiglio.

Durante il pranzo una orchestra eseguì scelti pezzi di musica.

Al levar delle mense, il Sindaco ringraziò S. A. R. il Conte di Torino per l'onore fatto alla città colla sua visita.

S. A. R. rispose con nobili ed ispirate parole, ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed augurando che la città di Ferrara, che ebbe tanto posto nella storia prosperi sempre più. Egli terminò col grido di *Viva il Re!* entusiasticamente acclamato e ripetuto, mentre l'orchestra intuonava la Marcia reale.

La popolazione entusiasticamente plaudente intorno al Castello estense obbligò il Conte di Torino ad affacciarsi al balcone, fra nuove frenetiche ovazioni.

Il Castello, illuminato con bengala coi colori nazionali, produceva un effetto magico.

Alle ore 22, il Conte di Torino uscì dal Castello estense e percorse le vie principali, entusiasticamente acclamato da un'onda di popolo, che gli fece ala lungo il percorso, gridando freneticamente: *Viva il Conte di Torino! Viva la Casa di Savoia! Viva il Re!*

S. A. R. partirà domattina alle ore 5.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Como, 31 ag. ore 17 — L'adunanza plenaria dei tessitori convocata dalla Camera del lavoro, ha proclamato lo sciopero perchè i proprietarii respinsero tutte le domande di miglioramenti avanzate dagli operai.

Lo sciopero di Firenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Firenze, 31 ore 16. — Stamane parte del personale dei trams si è posto in sciopero. Circolano poche vetture, protette da guardie della P. S. e da carabinieri.

La città, percorsa da pattuglie, si mantiene tranquilla. E' ritornata parte della truppa che era alle manovre. Furono arrestati molti pregiudicati.

Oggi giungono grandi rinforzi di truppe e l'intera città sarà occupata militarmente, per assicurare i servizi pubblici.

+

Firenze 31. — Lo sciopero continua pacifico. Il servizio d'illuminazione è assicurato. Continuano le misure di pubblica sicurezza. Nessun incidente. Le vie sono frequentate. I servizi dei tramvays, degli omnibus, dell'acqua e del pane funzionano regolarmente.

All'estero.

Parigi, 31 — I macchinisti e i fuochisti di un'officina a Decazeville, si sono messi in isciopero. In una riunione tenuta stanotte gli operai di una segheria hanno stabilito di essere solidali con gli scioperanti. Si prevede che lo sciopero si estenderà.

Barcellona 31. — E' scoppiato uno sciopero fra i macchinisti ed i fuochisti del gazometro, che fornisce la luce alla città.

A Valenza lo sciopero assume carattere grave. Le autorità prendono misure per provvedere all'illuminazione della città.

Santos Dumont e l'aereonautica.

(S) **Parigi,** 31 — Santos Dumont intervistato dal *Figaro*, ha dichiarato che non farà alcuna ascensione prima che sia passato qualche mese. Egli andrà a Saint-Louis se verrà organizzato un concorso col premio di 100,000 dollari come sembra si abbia intenzione di fare; vorrebbe prendere parte anche al concorso che verrà istituito a Montecarlo.

Santos Dumont ha detto che farà costruire un nuovo aereostato capace di trasportare dieci persone, perchè spera di trovare in ogni ascensione dieci viaggiatori.

Battelli sottomarini.

L'idea non è nuova e non appartengono neppure ai tempi nostri i primi tentativi per applicarla. La curiosità di poter esaminare le profondità dei mari, sia a scopo di studio e sia per la ricerca di tesori sepolti nei naufragi, è certamente antica quanto il desiderio di volare. E dell'una e dell'altra cosa si hanno esempi. I palombari non sono dei giorni nostri, ma probabilmente tale mestiere veniva esercitato, un tempo, da individui che avevano fatto il particolare esercizio di rimanere qualche tempo senza respirare.

Ma il limite massimo che un uomo può passare sott'acqua è di due minuti. Centotrent'anni or sono, il famoso astronomo inglese Halley discese a 15 metri di profondità in una campana da palombaro ch'egli aveva fatto costruire espressamente.

Soltanto alla fine del secolo XVIII, a Breslavia, fu fatto discendere sott'acqua un palombaro munito di un apparecchio per l'aria respirabile.

Nel 1830 furono inventati gli scafandri che poco a poco vennero perfezionati, e nel 1867, all'Esposizione di Parigi, i palombari che discendevano al fondo della Senna furono oggetto di maraviglia. Da quel tempo gli scafandri divennero d'uso generale, ma era già un secolo che, colle campane, si era trovato modo di rimanere e di lavorare sott'acqua.

Le ricerche per volare sono più antiche. La favola mitologica d'Icaro si riferisce ai primi tentativi. Il volo di Simon Mago, finito tragicamente, è soltanto una leggenda; ma quello di un acrobata o di uno sfortunato inventore, il quale fece i suoi esperimenti nel Circo e cadde esanime ai piedi di Nerone, è un fatto storico, che dimostra quanto sia antica questa smania dell'uomo e non prova affatto una crudeltà speciale e nuova del figlio di Agrippina, come si è voluto far credere.

Da questo all'aereotreno Zeppelin e al pallone di Santos Dumont, ci corre molto, ma il problema non è risoluto. Napoleone lo dichiarò irrisolvibile, trattandosi « di navigare in un solo elemento » l'aria. Ai suoi tempi il vapore e l'elettricità non erano applicati alla locomozione, ma oggi non si può ancora dire che il problema sia sul punto di venire risoluto.

Quanto ai battelli sottomarini, è universalmente noto che Fulton offrì i suoi servigi alla Francia durante il Direttorio, il Consolato e l'Impero, e si dice che vennero respinti.

Non è esatto, ma non si trattava neppure di applicare il vapore alla navigazione, bensì di sperimentare una nave subacquea, che l'inventore chiamava *Nautilus* e che destinava a collocare le torpedini, inventate pure da Fulton, sui fianchi delle navi nemiche.

Dal 1797 al 1800, Fulton non ottenne che la nomina di una Commissione, la quale non fece nulla; le inutili Commissioni sono un malanno antico. Nel 1800, il primo Console gli diede i denari necessari per costruire il battello e incaricò i tre scienziati più celebri del tempo di assistere agli esperimenti, Laplace, Monge e Volney.

Fulton volle andare sott'acqua dall'Havre a Brest, ma il tentativo riuscì parzialmente. L'esperienza fu ripetuta nella Senna, al ponte degli Invalidi, e poi ancora a Brest, e riuscì benissimo; Fulton fece anche saltare in aria colle torpedini una grossa imbarcazione.

Perchè l'invenzione non venisse adottata, non si sa bene, pare che l'uso delle torpedini ripugnasse ai marinai di quel tempo. Nel 1804, Fulton passò in Inghilterra, chiamato da quel Governo, e vi costruì il primo battello a vapore.

Oggi siamo in piena rifioritura di navigazione sottomarina applicata alla guerra e pare che il problema sia risolnto. Ma sarebbe un errore credere che essa annullerà il cannone e le grosse navi; queste sussisteranno come sono rimasti e cresciuti di potenza i cannoni d'assedio, nonostante la dinamite.

Nel 1897 il signor Simon Lake ha costruito agli Stati Uniti l'*Argonauta*, battello sottomarino a elice e a ruote, col quale ha già percorso, sopra l'acqua e sotto, un migliaio di miglia con sei persone a bordo. Ma lo scopo n'è soltanto lo studio e il divertimento. Chi sa se i battelli sottomarini non sostituiranno un giorno nello *sport*, gli *yachts* di piacere?

Drammi di terra e di mare

L'improvvisa scomparsa d'un americano.

(S) **Parigi,** 31 — I giornali dicono che desta grande inquietudine il caso dell'americano Normann, scomparso improvvisamente il giorno del suo arrivo a Parigi. Egli era disceso in un *hôtel* di Piazza Vendôme. Si teme che sia stato assassinato.

Disastro ferroviario in Scozia.

(S) **Parigi,** 31 — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Iersera è avvenuto un grave accidente sulla rete Metropolitana di Glasgow. Un treno fermo fu urtato in coda da un altro treno che giungeva a tutta velocità. L'urto fu terribile. Gli ultimi due vagoni rimasero completamente fracassati. Vi sono ventitrè feriti, di cui parecchi gravemente. Il disastro è dovuto ad un errore di scambio.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Novara affari limitati nei frumenti, avena ferma. Meliga sostenuta.

Frumento L. 23 a 24, avena 1 d. 18 a 18,50 al quintale.

Segale L. 15 a 16, meliga 14 a 15 al sacco di 120 litri.

A Mantova frumenti calmi e stazionari da 22.75 a 23,75 i fini e da 22,25 a 23 i mercantili — frumentoni sostenuti da 16,75 a 16,50.

A Treviso frumenti mercantili nuovi L. 21,50, nostrani nuovi 22.25 a 22,50, semina Piave nuovi 23, frumentone nostrano giallo vecchio 15,50 a 15,75.bianco nostrano vecchio a 16,50, giallone e pignolo a 16,50 — Foxani 13,90 a 14, pignoloni 14,25, cinquantino da 14,50 a 14.75, avena nostrana nuova 17,75 a 18 - id. del Danubio 17,50 al quintale.

A Bari frumenti duri fini L. 24.50 a 25, corr. 23 a 24, teneri bianchi da 23 a 23.50, rossi da 23 a 23.50, formentone 15, orzo 14, avena nuova da 17 a 17.25, fagioli bianchi da 22 a 24, ceci cott. da 24 a 27, macina da 17 a 18 il quintale.

A Cagliari grano da L. 22.50 a 23, fave vecchie a 18.50, nuove a 16, orzo vecchio a 15.50, nuovo a 13.50, ceci a 17 il quintale.

Vini e uve.

A Castelponzone vino da L. 28 a 30 all'ettolitro.

A Squinzano da varii giorni si veniva iniziando il lavoro di domanda ed offerta per le uve. qualità primitiva, ma soltanto l'altro ieri si ebbe il primo contratto per una partita di quintali 800 che fu pagata a L. 9.25 consegna sul fondo.

Ieri poi si è avuto un secondo contratto con la vendita di altra partita di quint. 300 al prezzo di L. 10 a consegna anche sul fondo.

A Capannori (Lucca) il prossimo mercato del vino si presenta scarso. Si spera debba venire migliore dell'anno decorso.

A Bari vini neri da taglio da L. 20 a 25, id. correnti 13 a 17, cerasuoli fini da 16 a 17, id. correnti 13 a 15, bianchi fini 17 a 22, correnti 14 a 15, Barletta 25 a 30 all'ettolitro.

Caffè.

A Londra caffè fermo e con buonissima domanda: Indie Orientali piccolo a 52 s., medio a buono medio da 57 a 71, buono a superiore 78, Costa Ricca basso medio a medio da 57 a 61, buono a bel colorato 68 a 75; Guatemala basso medio a medio da 51 a 55, buono bel colorato 59 a 77.

Zuccheri.

Prezzi invariati, affari calmi. A Genova: raffinati nazionali extra fini pronti nominali, per consegna da settembre in avanti fr. oro 124 per 100 chilò sul vagone in Raffineria,

Avana chiari (imitazione) a 119, cristallini barbabietola da 115 a 116: Macfier inglese n. 1, da 114,50 a 115, greggi nazionali n. 1 113 a 113,50 il tutto per quintale.

Petrolio.

Il mercato seguita sempre sostenuto; malgrado ciò i prezzi si mantengono invariati.

A Genova: Pensylvania in cisterne L. 18,50 a 18,75 i 100 chilò, in c.tte 7,05 a 7,10 per cassa.

Caucaso in cisterne 17 a 17,25 i 100 chilò, in c.tte 6,70 a 6,75 per cassa, tutto schiavo di dazio.

Carboni.

A Cardiff nei carboni da vapore notasi maggior domanda per l'esportazione, ma si conchiudono pochissimi affari.

I migliori grossi quotansi da 15 s. a 15.6 ed anche 6 d. di più; ed i minuti migliori valgono da 8 a 8,6, secondari circa 1 s. meno Monmouthshire in continuo sostegno da 13,3 a 14. Bituminosi Rhondda invariati.

Olio d'oliva.

A Lucca calma negli affari. Però i prezzi delle qualità superiori sono molto sostenuti e si quotano quelle da taglio intorno alle L. 150 al quintale.

Si ha un deposito rilevante delle vecchie qualità, che non trovano compratori.

Lo stato degli oliveti non è bello, e lascia assai a desiderare.

Riso.

A Novara risi e risoni stazionari.

Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 35 a 37, ranghino, melghetta ed affini da 32.20 a 34.80 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da 22.50 a 23.50, ranghino, melghetta ed affini da 21 a 22.50 al quintale.

Metalli.

Le notizie pubblicate dalla maggior parte dei fabbricanti di ferri ed acciai sono scoraggianti e non è difficile che qualche stabilimento resti inoperoso per mancanza di ordinazioni.

Le ghise Cleveland essendo scarse, sono tenute a prezzi fermi. La n. 3 quotasi generalmente a 52 s. 6 d., tanto dai fabbricanti che dalla seconda mano, però qualche merce venne venduta qualcosa di più; la n. 1 è tenuta a 55 s. e la n. 4 da fonderia 51 s. 6 d. Ghise da forgia poco domandate e piuttosto offerte. La grigia non ottiene che 49 a 3 d., sebbene in generale i prezzi di questo genere siano soltanto di 1 s. inferiori al n. 3. Nella Ematite la tendenza si mantiene sfavorevolissima ed i numeri misti ottengono solo 57 s. Rotaie d'acciaio pesanti sostenute a L. 5.10 netto in fonderia. Cuscinetti di ferro per ferrovia a Ls. 5.12.6.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Novità francesi: Alla Comédie Française cominceranno quanto prima le prove della nuova produzione di Maurizio Donnay, intitolata *Dans la vie*.

Il signor Fontanes, direttore del Chatelet e il comico Decori stanno scrivendo le ultime scene di una commedia intitolata *L'Amant de Coeur*, che verrà rappresentata nell'inverno venturo in un teatro dei *boulevards*.

Marcello Schwob sta terminando un dramma in cinque atti per la Comédie-Française.

L'azione si svolge nel XVII secolo; il titolo è *Angelique de Longueval*.

Lirica. — Ci telegrafano da **Cento**, 31 ag. ore 12.20: Ieri sera prima del *Rigoletto*. Esecutori principali: l'Occhiolini (soprano), il Pintucci (tenore) vostro concittadino, il Magini-Coletti (baritono), il Ciccolini (basso). L'esecuzione fu inappuntabile sotto la direzione del m. Anselmi.

Acclamatissimi tutti gli artisti, specialmente il Magini-Coletti e il Pintucci che dovè bissare la ballata. Questi verrà presto al Costanzi per la prossima stagione lirica.

Arte. — Lo scultore Injalbert sta terminando un busto del compositore Méhul, destinato al *foyer* della Comédie Française.

— Un dispaccio da Berlino al *Rappel* annunzia che nel castello di un nobile polacco fu scoperta un'*Assunzione della Vergine* attribuita a Raffaello.

— Lo scultore francese Navum Aronson sta modellando all'Aja i busti dei generali De Wet e Delarey.

Varie. — Oggi si aprirà in Berlino la nuova Scuola corale fondata dall'Imperatore. Tra gli insegnanti saranno Riccardo Strauss e i maestri Wagener e Mück.

— Un teatro che fa buoni affari è il Drury Lane di Londra. Gli azionisti riceveranno un dividendo del 15 per cento sopra 40.000 sterline di utili realizzati durante l'anno decorso.

— Si ha da Vienna che il basso Grengg, il quale faceva parte del teatro dell'Opera imperiale da circa vent'anni e che aveva cantato anche a Bayreuth, è stato colpito da emiplegia durante la rappresentazione del *Guglielmo Tell*. Egli non ha ancora ricuperato la favella. I medici nutrono poca speranza di renderlo all'arte.

Grengg ha cinquanta anni.

Sports

Le corse a San Siro

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano (San Siro) 31 agosto ore 16,55. — Prima giornata della prima riunione d'autunno. Notevole concorso di pubblico: pista ottima.

Premio Laveno: L. 1500 di cui 200 al secondo — Dist. m. 2000 — Inscr. 3.

Auretta di sir Rholand ha battuto *Tarantella* della Razza Volta che era favoritissima.

Premio Lecco (corsa a vendere): L. 1000 — Dist. m. 2000 — Inscr. 8.

1. *Hator* di Gian Carlo Corti, inaspettatamente — 2. *Kitten* del cav. O. Licata — 3. *Sidonia* di Bocconi Dall'Acqua.

Premio Pusiano: L. 2000 di cui 250 al secondo — Dist. m. 1400 — Inscr. 12.

1. *Hattira* di Sir Rholand — 2. *Oak Apple* della Razza Casilina — 3. *Sericana* di Bocconi Dall'Acqua — poi *Gina* della Razza Volta, *Echelet* di Sir Goodluck Carmignano, *Clairvaux* di Alfredo Ferrati e *Quintilia* di Sir Harbert.

Premio dei Laghi: L. 2000 di cui 250 al secondo — Dist. m. 1000 — Inscr. 8.

1. *Kiboko* di Sir Rholand — 2. *Reno* della Razza Volta — 3. *Arnolfo* di Sir Harbert — poi *Flavia* dei fratelli Gallina.

Ore 17,30. — **XIII St. Leger Italiano;** L. 10,000 di cui 1000 al secondo, 500 al terzo e 500 al proprietario della madre del vincitore al momento della nascita del puledro — Dist. m. 2800 — Inscr. 7.

1. *Euro* di Pancamo Ragusa montato da Jones, quotato 11[2], battendo splendidamente per tre lunghezze *Isabella* di Sir Rholand, favorita — 3. *Royalist* della Razza Volta, quotato 5 — poi *Doriconte* del cav. A. Petrilli quotato 10.

Euro è stato acclamato all'arrivo e quando è rientrato nel *paddock*.

Premio Erba (corsa piana per cavalli da caccia): L. 1200 di cui 200 al secondo — Dist. m. 2700 — Inscr. 7.

1. *Airolo* di F. Simonetta, favorito, montato dal proprietario — 2. *Old Bes* di Mario Caccia, montato dal proprietario — 3. *Roseldi* E. De Peccoz, montato da Tesio — poi *Blacksmith* dei fratelli Gallina.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 31 ag. Per causa rimasta accidentale scoppiò iersera un violentissimo incendio nella cartiera del signor Tito Graziosi. Il danno è valutato a lire trentamila.

Il pronto accorrere della truppa e dei vigili giovò a limitare le conseguenze del disastro che potevano essere gravissime.

Valmontone, 31 ag., ore 17 — Due sconosciuti armati di doppietta fermarono presso il Ponte Scatafossi, sulla via provinciale Artena-Giulianello, il carrettiere Domenico Buttinelli e gli tolsero duecento lire, un orologio e la catena di nichel. Si recò sul posto il delegato di Artena.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 1 Settembre 1902 — S. Egidio

Leva il Sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 6.43 s.
Leva la Luna alle ore 4,38 m. — Tramonta alle 6.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

31 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 765 sul mar Bianco, minima sulla Scandinavia meridionale a 755.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino quattro mm. sull'alta Lombardia; temperatura lievemente diminuita; pioggiarelle sul Veneto, Emilia, Sardegna e coste Toscane; alcuni venti forti meridionali in Romagna ed Emilia.

Stamane: cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli o moderati varii.

Barometro: livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature massima del 31 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	36.2
Aquila	32.2	Firenze	27.3	Pavia	27.8
Bari	28.5	Messina	33.8	Reggio Cal.	32.8
Bologna	28.2	Milano	27.4	Torino	24.9
Cagliari	33.5	Napoli	33.4	Udine	24.7

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina

Alessandria E.	25.0	Costantinopoli	22.7	Pietroburgo	9.4
Algeri	—	Londra	—	Sofia	18.8
Amburgo	14.9	Madrid	—	Trieste	24.5
Atene	—	Nizza	18.5	Vienna	20.1
Budapest	—	Parigi	15.2	Zurigo	16.9

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Settembre.

Dal 1° al 9, novilunio. Tempo relativamente bello per la regione meridionale della Francia. Caldo persistente. Bel periodo per la caccia e la pesca fluviale; corse nautiche, velocipedistiche e automobilistiche piacevoli. Vento di mare.

Periodo avente una certa analogia col precedente, relativamente agli uragani nei paesi montagnosi.

Dal 9 al 17 primo quarto di luna.

Acquazzoni e pioggie frequenti in Francia.

Temperatura assai piacevole nei paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Continuazione dei calori nella Penisola Iberica, in Sicilia e in Tunisia.

Freddo in Piemonte e nel Tirolo. Fine delle vendemmie. Ritorno generale dalle stazioni balneari e termali.

Dal 17 al 24 plenilunio. Tempo variabile. Neve sulle alte cime. Grande umidità.

Vento forte durante il corso di questo periodo. Oceano, Mediterraneo e mari interni molto agitati. Disastri marittimi da temersi verso il 20.

Golfi del Lion, di Genova e di Guascogna assai difficili ad attraversare. Numerosi ancoraggi. Fine delle vendemmie.

Dal 24 settembre al 1° ottobre ultimo quarto di luna. Temperatura sempre variabilissima. Equinozio d'autunno. Periodo piuttosto ventoso che piovoso al principio o alla metà. Turbini nella regione delle Alpi. Cattivo tempo sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del nord del littorale africano. Disastri probabili. Crescite successive dei corsi d'acqua.

Carattere del mese: variabilissimo; abbastanza bello dal 1° al 12, variabile dal 12 al 24, tempestoso alla fine. Strade guaste. Esercizio della caccia e della pesca marittima e fluviale impedito a partire dal 20.

Da osservarsi una igiene rigorosa nell'Alta Italia e soprattutto nella regione delle Alpi.

Anagramma.

Son voce cronologica
Usata tutto dì.
Mi puoi trovar, cercandomi
Fra Chiesi e Ciamberi.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PI-A-VE.

+

Alle 4,20 di ieri munita dei conforti religiosi rese la sua bella anima a Dio

Carolina Francesconi

lasciando nel più profondo dolore la sorella Teresa, i parenti tutti e quanti ebbero occasione di apprezzare le sue belle doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo questa mane alle 10 partendo dall'abitazione dell'estinta via del Gallinaccio N. 8.

Non si inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Una prece.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Novara - 15 settembre - Spaccio all'ingrosso privative in Vercelli - Vendite annue: sale L. 219,840; tabacchi L. 622,800.

Ospedale Maggiore Novara - 22 settembre - Affitto per 9 anni dall'11 nov. 1904 del tenimento di Pezzana ett. 438,98,13 - Canone annuo L. 68.000.

Intendenza finanza Caserta - 10 settembre - Affitto dei mulini demaniali Pizzo e Nuovo in tenimento di Airola (1902-1908) - Annuo estaglio L. 7200.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Montecatini, Val di Cecina (distr. Pisa-Volterra).

Monte di Pietà.

Martedì, 2 settembre 1902 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 gennaio 1902 fino alla polizza n. **18400.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1. febbraio 1902 fino alla polizza n. **20000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31,1 — Minimo 19,0.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella galleria delle Carte Geografiche il pellegrinaggio Sardo.

Il Papa al suo apparire fu acclamatissimo. Monsignor Balestra arcivescovo di Cagliari, lesse l'indirizzo di devozione a cui rispose il Papa con benevole parole.

Il Papa parlò con i capi del pellegrinaggio ed ammiseli al bacio della mano.

Provvedimenti sanitari. — La Deputazione provinciale si è preoccupata della difficoltà in cui trovansi i malati di tigna di essere convenientemente curati, specialmente nei Comuni più piccoli.

E facendo valere le ragioni accampate più volte, ma inutilmente, dalla Provincia nostra sugli ospedali di Roma, è riuscita ad accordarsi con la Commissione, preposta all'amministrazione degli ospedali stessi ed a concludere con essa una convenzione, in virtù della quale sono stati messi a disposizione dell'Amm. provinciale quindici posti gratuiti nell'ospedale di S. Gallicano.

Questa convenzione, se costituiva un risultato molto soddisfacente per la Deputazione, non risolveva il problema, e, di fronte al numero sempre crescente dei malati di tigna, essa ha creduto di prender nuovi accordi con la Commissione degli ospedali, con la quale si è convenuto che nell'ospedale di San Gallicano sarebbero rimasti a disposizione della Provincia dieci posti, per la retta giornaliera di favore di lire una e centesimi cinquanta.

Il servizio vaccinogeno. — Da parecchio tempo la Deputazione provinciale aveva rivolta la sua attenzione al servizio del pus vaccino, contro il quale era stato mosso qualche reclamo.

E poichè tale servizio deve essere circondato dalle maggiori cure allo intento di assicurarne il più regolare funzionamento, la Deputazione, nel gennaio 1896, nominò una Commissione, con l'incarico di verificare in qual modo il servizio stesso procedesse e di fare proposte per il riordinamento del medesimo.

Gli studi furono assai accurati e le conclusioni della Commissione maturamente discusse.

A seguito di ciò la Deputazione affidò la provvista del pus, occorrente per le vaccinazioni nella Provincia, all'Istituto vaccinogeno del Comune di Roma, con il quale concluse apposita convenzione ottenendo così che il servizio procedesse con piena soddisfazione.

La linea tramviaria sotto il tunnel. — Mentre procedono alacremente gli impianti pel filo aereo in via del Babuino, è cominciata anche la posa dei binari nel prolungo di via Due Macelli per proseguirli entrando nel tunnel sotto il Quirinale.

Non vi è però alcun accenno all'esecuzione del raddoppio del binario in via della Mercede, che sarebbe indispensabile fare prima del ritorno dei forestieri a Roma.

Essendo la cosa risoluta e avendo il Comune, che è proprietario della strada, riconosciuto la necessità imprescindibile di tale impianto, non sappiamo perchè si attende a dargli esecuzione. Tanto più che il provvedimento è giustamente reclamato non solo dal servizio tramviario, ma altresì dai proprietari di stabili ed esercenti di via della Mercede.

Le cassette postali sui tramways. — A proposito del servizio tramviario, riferendoci a quanto comunicammo qualche giorno fa, sappiamo che pendono trattative fra il Ministero delle poste e telegrafi e la Società per l'applicazione delle cassette postali sulle vetture di tramways elettrici.

Le trattative già sono a buon punto, e fra poco saranno un fatto compiuto.

Per la Basilica di San Paolo. — Ci scrivono:

Nella cronaca di oggi, 30 agosto, si accenna all'articolo del *Giornale dei lavori pubblici* sulla Basilica Ostiense, ma non si dice tutto. Una volta si andava a S. Paolo anche per ammirare la lucidezza del magnifico pavimento e tutti dicevano che era tanto bello che pareva una sala da ballo. Ed ora? Sgocciolature di cera, macchie d'acqua sporca, incuria generale, tanto che il bel carattere di prima non esiste più. E' ridotta una chiesa qualunque, un po' più pulita delle altre.

Che dire poi del salnitro che ha invaso i magnifici marmi della Confessione? E degli stupendi confessionali quasi tutti sgangherati e taluni perfino senza gradini? Continuando così, quando sarà finito il quadriportico, la Basilica non lo meriterà più.

Una parola in proposito nel *Popolo Romano* non guasterebbe.

Un lettore assiduo.

L'orologio del Monte di Pietà — Un *assiduo* ci scrive:

« Da due settimane l'orologio del Monte di Pietà suona le ore nel modo più stravagante, con pregiudizio degli abitanti della piazza, cui non riesce di conoscere l'ora vera. Se Ella sollecitasse l'amministrazione a provvedere, avrebbe la riconoscenza dell'intiero quartiere. »

Ecco servito l'*assiduo*.

Per lo sciopero di Firenze — Questa sera alle ore 8,30 in via delle Marmorelle si riuniranno i rappresentanti di tutte le associazioni inscritte alla Camera del Lavoro, per stabilire i mezzi coi quali aiutare i compagni di Firenze che da varii giorni sono in sciopero.

Ricreatorio popolare « Umberto I » — Ieri mattina, a monte di Ponte Margherita, si svolsero in presenza di tutte le squadre schierate sulla banchina, le gare finali fra gli alunni che hanno frequentato quest'anno il corso di nuoto.

Di 21 inscritti se ne presentavano 17 guadagnando il diploma di nuotatore per la prova superata.

Dopo avere sfilato, nuotando dinanzi a tutto il Ricreatorio per un percorso di 300 metri, la squadra venne divisa in due sezioni.

Della prima sezione, composta di 10 alunni, guidata dal consigliere Piroli rag. Gino, dal sig. Schiavi Alberto e dal capo squadra Jacopini Giuseppe, su di un percorso di 300 metri giungeva: 1° Gondreda Ugo, 2° Marcelli Romeo, 3° Maffei Alfredo, 4° Maghocchetti Vittorio.

Seguivano a breve distanza: Gasperi Enrico, Ragusa Giuseppe, Marcelli Ettore, Concioli Pio, Battisti Leone.

Della seconda sezione, composta di otto alunni, guidata dal vice-presidente signor Claman Umberto, su di un percorso di 600 metri giungeva: 1° Monachesi Guglielmo, 2° Cantagalli Giuseppe e Rinaldi Giuseppe, 3° Ragusa Alfredo. Seguivano immediatamente Pauri Adamo, Valentini Romolo, Pinto Luigi, Ghirelli Carlo.

Esposizione Regionale Operaia. — Onde sorvegliare maggiormente la sistemazione dei locali per la mostra, il Comitato esecutivo trasferì definitivamente la sua Sede al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, ove fra giorni saranno iniziati i lavori di addobbo.

Il numero considerevole degli espositori (circa 500) e l'importanza dei lavori che dovranno figurare nella mostra, danno affidamento che questa prima Esposizione operaia in Roma, avrà un'ottima riuscita e farà onore ai bravi operai della Capitale d'Italia.

Pio Sodalizio dei fornai italiani. — L'assemblea generale dei soci del Pio Sodalizio dei fornai italiani, adunatasi ieri, su proposta del presidente Franchetti, deliberò con voti unanimi la costituzione di una « Cassa di previdenza per la vecchiaia ed inabilità al lavoro degli operai e negozianti fornai » erogando la somma di lire centomila, come fondo iniziale e provvedendo al suo regolare funzionamento coll'assegno di una rendita annua effettiva di circa lire ventimila.

Società ginnastica « Roma » — Stassera alle ore 21 la Società « Roma » terrà un altro trattenimento con scelitissimo programma di prosa e musica.

I soci possono condurre le loro famiglie e gli amici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	[illegible]	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15[illegible]	265	415
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	91	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	65	42	107	31	19	8	3	61	1330	1346	[illegible]

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

Lo sciopero dei vetturini e la passeggiata protesta — Ieri mattina, alle 9, al Viale del Re presso il teatro Pietro Cossa, erano riunite circa tremila persone appartenenti in prevalenza alla Camera del Lavoro. I soci di alcune Leghe portavano dieci corone delle quali quattro grandissime con iscrizioni di omaggio per l'ucciso Elio Mortaroli.

Il corteo-protesta, preceduto dalle bandiere della Società dei vetturini e della Lega di resistenza tra i cocchieri, alle 9 e mezzo si mise in marcia preceduto e fiancheggiato da numerose guardie e carabinieri.

Una cinquantina di botticelle con i soffietti rialzati chiudeva il corteo che percorse senza incidenti il ponte Garibaldi, le vie Arenula, Florida, Botteghe Oscure, Ripresa dei Barberi, Foro Traiano, Alessandrina e via Cavour — dove si unì una Società con bandiera — piazza della Stazione, viale Principessa Margherita, piazza Guglielmo Pepe e via Tiburtina.

Alle 11 il corteo, che si era di molto assottigliato, si fermò ai cancelli del Verano e prese la parola il presidente della Lega dei vetturini, Ciro Corradetti, che commemorò il Mortaroli e biasimo l'uccisore.

Seguirono altri oratori: il repubblicano Forbicini, che venne interrotto dal commissario di P. S. cav. Semmoner e dal vice commissario dottor D'Orazi, perchè, fuor di proposito, accennò all'assassinio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria ed al viaggio del Re Vittorio a Berlino; poi l'anarchico Milinelli, il quale fece una carica a fondo contro il questore, che disse tutto protegge fuorchè la vita dei cittadini. Anche il Milinelli venne interrotto.

Trecento vetturini volevano entrare al Verano per deporre le corone, ma non furono fatti passare; così lasciarono le corone nel quadriportico.

A mezzogiorno la commemorazione ebbe termine ed i commemoranti invasero le osterie dei dintorni.

— Lo sciopero continuò anche ieri e non circolarono che quattrocento vetture tra *padroncini* e quei che aderirono ai voleri della Lega.

Una Commissione dei vetturini presentò al Questore un *memorandum* nel quale rilevano che i proprietari spendono per ogni vettura L. 3,23: cosicchè ritirando L. 3,50 al giorno, guadagnano cent. 27 al giorno.

Essi, calcolando il valore della vettura a 500 lire, guadagnano in un anno L. 132,53, cioè un reddito netto del 26,50 per cento.

Invece i proprietari in altro memoriale presentato al Prefetto sostengono che per ogni vettura spendono L. 3,45 al giorno.

Il Prefetto stamane chiamerà la Commissione dei padroni e quella dei vetturini e interporrà i suoi buoni uffici per conciliare la vertenza.

Intanto la Lega di resistenza dei vetturini continua a far proseliti e per evitare i defezionamenti e per incutere terrore ha costituito dieci squadre di vigilanza, delle quali otto funzionano di giorno e due di notte.

Il grave incendio di ieri fuori porta San Giovanni. — A circa cento metri dalla porta San Giovanni, a sinistra, si trova il fabbricato di proprietà di Luigi Ciavarro, negoziante di vetture.

Presso questo fabbricato, in un ampio sterrato, vi sono altri stabili ad uso fienili, caciare, rimesse ecc.

A destra dello sterrato si trovava una rimessa in gname con copertura in tegole alla marsigliese e collegature in travate di ferro, di proprietà di Giuseppe Tersoli, fornitore dei foraggi militari.

Nella rimessa erano 6000 quintali di fieno, una pressa a vapore del valore di 4000 lire; una pressa a mano ed un motore.

Ai lati del fienile del Tersoli a destra era un altro fienile di proprietà di Luigi Ciavarro; a sinistra si trova un ampio fabbricato, diviso in due piani, dove il negoziante di vini Giuseppe Tesei tiene cento botti piene di vino, per un valore di 4000 lire, ed al piano superiore del fieno per 1000 lire di valore.

Di fronte a questi tre fabbricati, alla distanza di una ventina di metri, ne sorgono degli altri lunghissimi ad un solo piano. In essi sono un magazzino di cartaccia e legname di proprietà di Giovanni Musitelli, impresario ai trasporti alla Piccola Velocità, e la *caciara* dei fratelli Pio e Vincenzo Ruggeri, i quali vi tengono dei generi per circa mezzo milione di capitale.

Tutti questi stabili, già dei fratelli Ronchetti, sono ora proprietà della Banca d'Italia.

Ieri mattina alle 4 e mezzo il Ciavarro, grande proprietario di vetture da piazza, per le quali tiene a servizio un centinaio di vetturini, stante il parziale sciopero di essi, mandò cinquanta cavalli alle Capannelle, stando essi inoperosi, non avendo il Ciavarro aderito alle richieste stabilite nel Comizio dei vetturini.

Alle 5 e mezzo di ieri sera si udì un rombo fortissimo e contemporaneamente si videro colonne di fumo e fiamme uscire dai tetti dei fienili del Tersoli e del Ciavarro.

Mentre i carabinieri di fuori porta S. Giovanni telefonavano ai vigili, gli uomini addetti al servizio del Musitelli, coadiuvati da carabinieri, guardie di P. S. e guardie municipali, accorsero cercando di salvare quanto più si poteva.

Le fiamme invasero altri fienili attigui, occupando una estensione di circa mille metri quadrati.

Solleciti si recarono sul posto i vigili di via Genova e delle altre stazioni con due macchine a vapore, un carro di attrezzi ed un'altra piccola pompa.

I vigili erano al comando del capitano De Magistris e del tenente Giuliani.

Tutti i tentativi per domare le fiamme, che gigantesche si innalzavano al cielo, riuscirono vani; i vigili dovettero limitarsi a circoscrivere il fuoco perchè non venissero da questo investiti gli altri fabbricati.

I tetti dei due fienili crollarono: furono distrutte dal fuoco la pressa a vapore e la pressa a mano.

La guardia di P. S. Antonio Mannoni, il guardiano Fioravante Pincelli ed il carrettiere Attilio Bordini, di anni 35, romano, riuscirono a salvare dalle fiamme il motore. Mentre si eseguiva questa operazione il Bordini rimase investito dal timone al petto.

Il povero Bordini fu trasportato a S. Giovanni, dove i medici si riservarono il giudizio.

Intanto la notizia del grave incendio sparsasi per Roma attirò sul posto molta popolazione. Si dovette chiamare una compagnia del 64° fanteria che accorse dal Ministero delle Finanze agli ordini del tenente Gentilucci.

Il calore del fuoco, che si diffondeva intorno, intollerabile, fece bruciare le porte dei fabbricati situati di fronte a quelli che andarono distrutti dalle fiamme.

Sul luogo si recarono il prosindaco comm. Palomba, il vice commissario di P. S. avv. Mascolino, e il delegato Bertucci dell'Esquilino, i capitani Rossi, della P. S. e Brunero dei carabinieri, il tenente delle guardie municipali Pincelotti, il maresciallo delle guardie municipali Pistolesi, il brigadiere dei carabinieri Di Pieco ed una squadra dei militi della P. A. Croce Verde.

I danni sono incalcolabili.

All'ora in cui il giornale va in macchina — ore 4 ant. — il fuoco continua la sua opera distruggitrice.

Un morto ed un ferito in via Monte Verde — Iersera, sull'imbrunire, alcuni ragazzi entrarono nella vigna dei frati domenicani sita nella località denominata il *Casaletto* in contrada Monteverde, fuori porta Portese, con l'intenzione di prendere dei grappoli di uva.

Il guardiano della vigna, avendo scorto delle ombre aggirarsi e sentendo del rumore, preso dalla paura, corse in casa a prendere il fucile. Ritornato sul posto per mettere in fuga i ladri ne esplose due colpi.

Alle detonazioni seguirono imprecazioni e grida disperate quindi i ragazzi fuggirono.

Uno di essi, che era ferito in più parti del corpo, si trascinò a stento fino alla strada, ma perdute le forze cadde in terra.

Un contadino passando se ne avvide e chiamò la guardia municipale Luigi Tortora, la quale noleggiata una vettura condusse il ferito all'ospedale della Consolazione dove i medici lo giudicarono guaribile in venticinque giorni con riserva.

Il ragazzo, che disse chiamarsi Orazio Folfi di 14 anni, romano, abitante al vicolo del Cinque 47, fruttivendolo, fece il racconto da noi narrato e di più espresse il dubbio che un altro suo compagno fosse stato gravemente ferito.

Avvertito il Commissariato di P. S. di Trastevere, il vice-commissario dottor D'Orazi si recò nella vigna dei frati e all'incerto lume di una lanterna rinvenne in terra, esanime, un ragazzo sedicenne.

Anche egli era ferito in più parti del corpo da colpi di veccioni.

Il morto – da un suo zio – venne identificato per Cesare Folchi, romano, abitante col padre Giuseppe al vicolo del Piede 31.

Le indagini del vice commissario D'Orazi accertarono che il guardiano che aveva esploso i due colpi di fucile era Nicola Cuzzoli del fu Giuseppe di anni 43 da Caprarola abitante in via Monte Verde 23. Recatosi subito nella casa lo trasse in arresto.

Il Cuzzoli alle 11 venne condotto al commissariato di Trastevere e dopo un interrogatorio sommario, per ordine del questore Giungi alla mezzanotte fu tradotto a Regina Coeli.

L'impiccata di via Macchiavelli. — In via Macchiavelli 50 interno 3, abita Vincenza Foschi, di anni 51, da Albano Laziale, da due anni vedova di Filippo Mercuri.

La Foschi ha una figlia maritata ad Augusto Corinaldesi.

Vincenza, dopo la morte del marito, prese con sè un giovanotto di 22 anni, Tullio Bianchi, da Cascia, già al servizio del Mercuri quando teneva negozio di pizzicheria.

Giorni sono l'avv. Gabrielli, abitante al num. 60 di detta via, per incarico del Corinaldesi, scrisse una lettera al Commissario di P. S. dell'Esquilino, nella quale diceva che il Bianchi sperperava tutti i denari della Foschi.

La lettera capitò nelle mani del Bianchi, il quale rimproverò vivamente Vincenza.

Ieri, alle 20, la Foschi presa da un accesso di morboso furore, s'impiccò con una cordicella nella ringhiera delle scale della sua abitazione.

L'inquilina Emilia Graemi, scendendo le scale, si trovò davanti al triste spettacolo. Chiamata la guardia municipale Bottini fu condotta la donna a S. Giovanni dove i medici si riservarono il giudizio.

Ancora del vetturino ucciso al Viale del Re. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. del Viminale venne iersera arrestato in una locanda il vetturino Giulio Colaizzi, d'anni 22, il quale diede man forte al fratello nella uccisione del vetturino Mortaroli.

Il furto in via Macchiavelli. — Il signor Francesco De Rueda, agente del principe Del Drago, abitante in via Macchiavelli 9, p. 3°, si trova da parecchi giorni in villeggiatura a Bracciano.

Ieri alle 18, la porta dell'appartamento del De Rueda fu trovata scassinata con paletto di ferro: le camere erano tutte a soqquadro.

Sul posto si recò un funzionario di P. S. del Commissariato dell'Esquilino, il quale fece telegrafare al De Rueda, che giungerà oggi in Roma per stabilire l'entità del furto.

Poco prima delle 18 fu veduto un individuo allontanarsi frettolosamente con un fagotto sotto il braccio.

L'avvelenata di Porta Castello. — La sarta Margherita Verzulli di 19 anni, da Vergaveste (Romania) abitante in via di Porta Castello n. 25 ieri per equivoco — così raccontò lei — bevve una piccola quantità di liquore arsenicale.

Dal fratello Luigi venne accompagnata all'ospedale di S. Spirito dove i medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Il bambino investito fuori porta Portese. — Nella vigna Costa, fuori porta Portese, ieri un carro, il cui conducente rimase sconosciuto, investì il bambino Armando Rocchetti, di 18 mesi, abitante nella vigna stessa, cagionandogli la frattura dell'omero sinistro.

Il padre Arcangelo lo trasportò all'ospedale della Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in venti giorni con riserva.

La disgrazia in via Ferruccio. — La donna di casa Felicetta Gori, di 45 anni, da Monteporzio, ieri nella sua abitazione in via Ferruccio N. 30 salì sopra una sedia per prendere una cesta che si trovava sopra un armadio. Ad un tratto perduto l'equilibrio cadde riportando delle lesioni che i medici dell'ospedale della Consolazione giudicarono guaribili in un mese con riserva.

Di tutto un po'. Enrico Ugoni, di 11 anni, cadendo in via dei Fienaroli si ferì alla regione orbitale sinistra. Due settimane di cura.

— Al Viale Glorioso il ragazzo Ettore Faschi, di 10 anni, romano, abitante in piazza San Cosimato n. 23, fu morsicato da un cane al polpaccio della gamba sinistra. I medici della Consolazione gli cauterizzarono la ferita.

— Nella fabbrica in costruzione di Angelo Cagiati fuori Porta Salaria, ieri, sull'imbrunire, il muratore Antonio Chiarini, di 26 anni, di Albano, abitante in via Santo Stefano del Cacco n. 31, mentre allargava un buco in un muro per far scorrere una catena si ferì al pollice sinistro. Se tutto andrà bene guarirà in quindici giorni.

Sporta dei galantuomini. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 24 al 30 agosto.

Un portafogli con entro un fazzoletto e L. 5 — un portamonete contenente L. 2.15 — un portamonete con entro una polizza di pegno — un fazzoletto di seta — un anello di metallo giallo ed altro di metallo bianco — un portamonete con entro una polizza di pegno e 12 cent. — 3 chiavi — un paniere con entro una catenina con due medaglie ed altro — un congedo illimitato a favore di Pasquali Alfredo — un carrettino a mano — una bavarola da bambino — un portafoglio con entro 4 biglietti da visita ed una corona — una cambiale per lire 20 a favore del notaro Mandolesi — un certificato di nascita a nome di Scaricamazza Antonio – una chiave — un sacco da notte con entro vestiari, biancheria e 3 ombrelli.

Narciso Borgognoni.

Teatri di Roma

Adriano — Accoglienze straordinarie, entusiastiche ebbe ieri Andrea Maggi nelle due rappresentazioni col *Cyrano di Bergerac*.

L'artista insigne, che con la sua voce squillante ed armoniosa fa gustare anche a chi è seduto nei più lontani scanni delle gallerie gli splendidi versi di cui abbonda il lavoro di Rostand, fu continuamente interrotto da applausi; e dopo il 4° atto dovè presentarsi ben cinque volte al proscenio, mentre il pubblico quasi pretendeva che fosse replicato il finale dell'atto che offre un colpo d'occhio splendido.

Ammiratissimi gli scenari ed i vestiari di una sontuosità principesca.

Stasera quarta replica.

Nazionale — *Le avventure di Saturnino Farandola* richiamarono anche ieri uno straordinario concorso di pubblico, che ammirò, come la prima sera, lo sfarzo degli scenari ed applaudì anche alcune arie ben cantate ed i ballabili del 3° atto.

Stasera replica.

Quirino — Si annuncia per mercoledì la riapertura di questo teatro con una compagnia di varietà diretta dall'artista Fournier.

Sferisterio Romano — Oggi due partite del giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Fruliani, Nardini, Nidiaci — Turchini: Sconfienza, Bosani, Moggi.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Banchini, Bellucci — Turchini: Gabri, Nidiaci, Pacini.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone, ore 16 1/2.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli ha conferito nuovamente con l'on. Di Broglio e più tardi con l'on. Nasi.

Italia e Porta.

L'ammiraglio italiano Palumbo giungerà domani serà a Costantinopoli.

Un'intervista con l'on. Nasi.

(S) **Napoli,** 31. — L'on. Nasi, interrogato, qui, da un suo amico pubblicista, ebbe a dichiarare che tutte le notizie messe in giro intorno alle promozioni di merito, non hanno fondamento. Non esiste alcun provvedimento che le abolisca; vi è soltanto un suo decreto dell'8 novembre 1901, il quale non fu, allora, discusso, perchè contiene norme di assoluta giustizia e conferma, appunto, il principio delle promozioni per merito; così pure non esiste la circolare di cui si è tanto parlato.

Quanto all'ingresso gratuito nei Musei, l'on. Nasi affermò che non vi è sulla questione alcun atto di Governo, nè vi poteva essere prima che egli avesse potuto farne proposta in Consiglio dei Ministri.

Durante la sua assenza da Roma l'ufficio competente aveva preparato una serie di provvedimenti, i quali non si riferivano soltanto all'ingresso libero nei Musei, ma a tutta la materia delle tasse d'ingresso in questi istituti: materia che deve essere riordinata non per solo intento fiscale, come si dice, ma secondo ragioni di coltura e di servizio, le quali hanno dato luogo a molte proposte di persone competenti.

I provvedimenti preparati dall'Ufficio non corrispondendo ai concetti generali che il Ministro intende di seguire, non hanno avuto corso.

Il commercio dell'Italia con l'estero.

1° gennaio-31 luglio 1902.

Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1902 ascese a lire 1,062,352,925 e quello delle merci esportate a lire 804,564,499 — Differenza favorevole alla nostra esportazione lire 257,788,426.

Il primo presenta un aumento di L. 42,225,849; il secondo un aumento di L. 31,126,123, di fronte al corrispondente periodo del 1901; onde un peggioramento della bilancia commerciale italiana pari a L. 10,689,726.

Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, si segnala, invece, una diminuzione di L. 1,706,022 nelle importazioni ed un aumento di L. 7,521,155 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete: importati per lire 5,133,600 ed esportati per 6,375,500, con una diminuzione di 2,027,700 all'entrata ed una diminuzione di 2,912,900 all'uscita.

Sono degni di essere menzionati all'importazione: aumenti di 16 milioni di lire nel cotone, di 17 nel carbon fossile, di 8 nei cavalli, di 7 nelle lane pettinate, di 15 nelle materie seriche, ecc., e diminuzioni di 13 milioni nel frumento, di 13 1/2 nel granturco e di 1 nello zucchero; all'esportazione: aumenti di 7 milioni nell'olio di oliva, di 2 nelle essenze di arancio, di 4 nella canapa, di 8 negli agrumi e di 4 nelle mandorle, ecc., e diminuzioni di 4 milioni nelle uova di pollame e di 3 nei manufatti serici.

Ospedale " Umberto I ,, al Cairo.

Sappiamo che la Direzione Generale della Navigazione Generale Italiana ha generosamente consentito a trasportare senza spese forti partite di materiale, che servir debbono per la costruzione in Cairo dell'ospedale Italiano « Umberto I ».

L'industria italiana nell'America del Sud

In seguito alle premure del nuovo addetto commerciale presso la R. Legazione in Buenos-Ayres, per la prima volta, l'industria italiana è stata ammessa a concorrere alla fornitura del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato.

Finora erano ammessi a concorrere gli industriali soltanto del Nord America, della Germania e dell'Inghilterra.

Già sono giunti ai Musei commerciali di Torino e di Milano tutti i dettagli per una gara da tenersi prossimamente a Buenos-Ayres per parecchi milioni di forniture.

Ministero Lavori Pubblici.

Le Cooperative alle aste governative

In seguito al apposito parere del Consiglio di Stato l'on. Balenzano ha diretto una circolare ai prefetti stabilendo che le Cooperative che concorrono alle aste governative debbano essere dispensate dal versamento della cauzione provvisoria.

Nel Genio Civile.

Sono stati promossi alla 1.a cl. i seguenti ingegneri capi di 2.a cl.:

Arimondi cav. Camillo, Bruno cav. Giovanni, Rossi cav. Francesco Carlo, Agazio cav. Giuseppe e Conzo cav. Aurelio.

I seguenti ingegneri di 1.a cl. sono stati promossi ing. capi di 2.a classe:

Pullini cav. Americo, Beggiora cav. Luigi, Molinari cav. Giovanni, Adami cav. Silvio.

Concorsi.

E' aperto un concorso a due posti di volontario negli impieghi di 1.a categoria nell'amministrazione dei lavori pubblici.

E' aperto anche un concorso a 30 posti di aiutante di 3.a cl. nel Genio Civile con l'annuo stipendio di L. 1800.

Gli esami scritti comincieranno il 5 novembre nelle sedi di Torino, Bologna, Roma, Napoli e Palermo.

Ministero Grazia e Giustizia.

Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

E' aperto un concorso a 150 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Gli aspiranti dovranno presentare al Procuratore del Re della propria circoscrizione, entro il 15 settembre corrente, la domanda di ammissione al concorso, corredata dai certificati di nascita (età minima 18 anni, massima 25), di cittadinanza italiana, di costituzione fisica sana, di moralità e condotta incensurabile, di licenza ginnasiale o tecnica in un istituto regio o pareggiato, escluso qualsiasi titolo equipollente. Dovranno inoltre dimostrare di non trovarsi nei casi previsti dai numeri 4, 5 e 7 dell'articolo 3° del Regolamento 9 ottobre 1900.

I concorrenti ammessi al concorso dovranno sostenere con successo un esame scritto sulle nozioni elementari di procedura civile e penale e sulla legge di ordinamento giudiziario nonchè sul relativo regolamento per la parte concernente il servizio di cancelleria, dando saggio di corretta composizione italiana e di buona calligrafia.

Gli esami avranno luogo il giorno 12 novembre 1902 presso le Corti di appello e le sezioni delle Corti di appello.

Ministero Marina.

Col 30 corr. il medico di prima cl. Del Re Giovanni è sbarcato dal piroscafo « Neustria ».

Il medico di prima classe Wonnert Ernesto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Sicilia » in servizio di emigrazione.

Col primo ottobre prossimo il medico capo di prima classe Cognetti Leonardo è destinato a prestar servizio alla R. Accademia navale.

Il medico di prima classe Miranda Gennaro è sbarcato dal piroscafo « Rio Amazonas ».

Il medico di prima classe Bartoli Raffaele è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Colombo » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2. classe Tabarelli de Fatis Alessandro è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo « Calabria » in servizio di emigrazione.

L'« Aretusa » è partita da Augusta — il « Marco Polo » partito da Chefoo è giunto a Shanhaikuan — il « Vespucci » è giunto a Brunsbuttel.

(S) **Kiel,** 31 — L'incrociatore italiano *Amerigo Vespucci* è giunto stasera alle ore 7 dopo avere attraversato il canale.

Informazioni Estere

Un discorso del ministro della guerra francese

(S) **Parigi**, 31. — Il ministro della guerra, generale André, inaugurando oggi a Bourgoin (Isère) un monumento ai soldati morti per la patria, ha pronunciato un discorso.

Dopo aver detto che fra l'esercito e la marina non può esistere alcun dissenso, il ministro ha soggiunto:

« Noi vogliamo che l'esercito sia forte: e per questo tutti i francesi validi debbono ricevere l'istruzione militare che l'ammirevole corpo degli ufficiali è in grado di dare in due anni ».

Il ministro si è dichiarato partigiano del mantenimento dell'istruzione di 28 e di 13 giorni ed ha terminato dicendo:

« Un esercito forte, istruito, disciplinato è indispensabile per assicurare l'integrità del territorio nazionale ».

FRANCIA

Gli strascichi dell'agitazione religiosa.

(S) **Parigi,** 31 — Il *Matin* afferma che le Congregazioni religiose, eccetto quelle che si segnalarono per la loro resistenza nel Finistère, hanno fatto domanda di autorizzazione per la riapertura di quasi tutti gli Stabilimenti chiusi.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 31 — Il prof. Virchow, che era ammalato, è ritornato iersera. Egli ha sopportato bene il viaggio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 31, ore 18.14. — Il professore Vircow fu riportato a Berlino in un lettino dentro un vagone-salon, scortato dal proprio figlio medico e da altri due medici. Fu poi trasportato in barella dal vagone al carro di ambulanza.

Egli è molto deperito, irriconoscibile, porta in testa un cappuccione per preservarsi dall'aria.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 24 al 30 agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	160 —
Vitelli di campagna	»	130 —	150 —
Agnelli	»	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	200 —	210 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	270 —	280 —
Salami romani entro dazio	»	220 —	230
Ventresche	»	150 —	165 —
Guanciali	»	130 —	155 —
Lardi	»	160 —	183 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	190 —	200 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	200 —	210
Mortadelle di Bologna	»	200 —	210
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260
Cotechini e zamponi di Modena	»	170 —	180
Cotechini " di Bologna	»	170 —	190
Prosciutti Marchegziani	»	210 —	220
Strutto romano entro dazio	»	180 —	185
Strutto nazionale	»	165 —	170
Strutto d'America	quint.	160 —	165
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 —	24 25
" " " " 2.a		22 50	23 75
Grano Provincia Romana 1. q.	»	S. V.	S. V.
" " 2. q.	»	S. V.	S. V.
Avena nostrale nuova 1. q.	»	18 25	18 50
Avena (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Patate mezzane	»	4 50	5 —
" nostrali nuove grosse	»	7 —	8 —
Fagiuoli grossi	Quint.	32 —	33 —
Fagiuoli mezzani	»	24 —	25 —
Fagiuolina	»	21 50	22 —
Fagiuoli con Pocchio	»	21 50	22 —
Ceci grossi	»	31 —	33 —
Ceci mezzani	»	26 —	27 —
Riso extra Cimone	»	54 —	56
Riso Cimone 1. q.	»	52	53
Riso Cima 2. q.	»	50	51
Riso Carolina 1. q.	»	45	46
Riso Carolina 2. q.	»	41	42
Risino	»	31 —	32
Riso Giapponese brillato	»	40 —	41
Riso novarese 2 q.	»	43 —	43
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	260 —	265 —
Burro di Milano 1. q.	»	243 —	245 —
Burro di Milano 2. q.	»	220 —	223 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	250 —	260 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	160 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	111 —
" " 3. q.	»	50	63
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	183	188 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	220	225
Formaggio " nuovo salato	»	188	183 —
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio " " 2. q.	»	260 —	270
Formaggio " " 3. q.	»	200 —	210 —
Formaggio Sbrinz	»	240	250
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	140	130 —
" " arborizzato	»	150	160 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	220 —	225 —
" " tondo	»	230 —	240 —
" di Viterbo	»	190 —	190 —
Formaggio Fontina Aosta	»	170 —	175 —
Uova in partita dazio compreso	mille	74 —	76 —
Uova da scarto piccole	»	62 —	65 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 80	105 —	110
Acciughe di Sicilia "	60	75 —	80
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 80	110 —	115
" d'Anzio "	Bar. K. 60	85 —	86
Acciughe d'Africa	Bar. Kil. 80	110 —	115 —
Acciughe "	60	80 —	82 —
Baccalari Caspier	quint.	86 —	87
Baccalari Islanda		76 —	78
Baccalari S. Pietro	quint.	70 —	78
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	92 —	93 —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	181 —	180 —
Tonno in scat. di Calabria, marca MR	»	— —	— —
Tonno in scatole di Sardegna	»	175 —	178 —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	175 —	178 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	»	180 —	186 —
Tonno in olio in scatole d'Africa	»	180 —	190 —
Zucchero extra fino	quint.	150 —	130 —
Zucchero in pani sani grossi	»	130 —	130 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zucchero in quadretti comuni	»	138 —	138 —
Zucchero in quadretti piccoli	»	130 —	130 —
Zucchero raffinato extra	»	128 —	130 —
Zucchero Centrifugo	»	127 —	129 —
Zucchero Semolato	»	130	132 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

XVI.

In quel momento il sole volgente al tramonto rifletteva gli obliqui raggi in una vetriata di quel castello, onde essa pareva come un astro luminoso.

La giovanetta vi fissò gli occhi col puerile interesse dei convalescenti, cui par nuova ogni sensazione; poscia volse la testa altrove con indifferenza e tentò alzarsi.

— Ho da parlarvi — disse sir Glascow con voce commossa dopo aver seguito attentamente ogni mossa della fanciulla.

Mercede si pose a sedere con la stessa calma con la quale si era alzata, e con la punta dell'ombrellino cominciò a tracciare macchinalmente dei segni sulla ghiaia.

— Perdonerete la mia indiscrezione — riprese quegli dopo un istante di esitanza — ma io debbo farvi una domanda che non vi ho mai fatto, chiedervi un nome che non ho mai voluto sapere, ma ora lo esigo. Ditemi Mercede — aggiunse indicando il castello di Bergemon — abita lì l'uomo che volevate fuggire?

— Sì — rispose la fanciulla e nel pronunciare questo monosillabo la sua voce non tradì la menoma emozione.

— Ebbene Mercede — riprese l'inglese dopo un istante di riflessione — ora voi non avreste più alcun motivo di fuggirlo, poichè la sua fidanzata lo ha reso libero da qualunque impegno voi siete ancora in tempo per sposare l'uomo che amate.

La giovinetta sollevò il capo, come stupita da quelle parole, e disse col tono più semplice.

— Avete la mia parola signore ed io la mantengo — e proseguì il suo lavoro geometrico con perfetta tranquillità.

— Grazie — disse il gentiluomo — voi siete una nobile anima — poi come colui che ha superato una lotta suprema e quindi preso un'energica risoluzione si alzò dal sedile e disse:

— Venite Mercede, il sole sta per cadere, e l'aria della sera può nuocervi. Voi non dovete più soffrire aggiunse sommessamente, e offertole il braccio, silenziosi e lenti, ripresero il viale dei tigli.

Già si udivano le voci di Liana e della marchesa, quando Gastone si slanciò loro incontro spaventato.

— Sir Glascow — esclamò con voce interrotta il giovane — tornate indietro con Mercede, l'aria il sole, mia cugina è debole...

Evidentemente egli non sapeva ciò che si dicesse e sembrava voler sbarrare la strada ai due.

— Vostra cugina è forte signor visconte — disse l'inglese con voce alta; il suo volto era così serio e solenne, e tale una nobiltà spirava dalla sua fisonomia, che Gastone tacque, e istintivamente si trasse da un lato con un senso di rispetto.

Sir Glascow procedeva ma a un tratto sentì tremere il braccio di Mercede sotto il suo.

Presso la marchesa, la fanciulla aveva riconosciuto la snella ed elegante persona del barone di Bergemon.

L'inglese, scosso al fremito di Mercede, aveva volto gli occhi atterriti verso di lei, ma la fisonomia di questa aveva ripreso la sua calma automatica ed egli si avviò coraggioso e fidente incontro al suo destino.

Giunto innanzi al barone lasciò il braccio di Mercede e le disse:

— Ecco l'amico annunciato, vi prego di bene accoglierlo, l'ho chiamato io — e ciò dicendo il buon gentiluomo si asciugò la fronte madida di sudore.

Tutti guardavano sbalorditi non comprendevano ciò che egli volesse fare.

Mercede aveva sbarrato gli occhi, con grande sgomento di Gastone, che temeva le conseguenze di un colpo così violento.

Un'ansia mortale si dipinse sul volto di Enrico.

Le anime abituate al dolore sono le più incredule alle gioie inattese.

Sir Glascow, confuso, si avvicinò con Mercede al barone, unì le loro mani facendo capire con quell'atto, il nobile sacrificio che egli faceva in quel momento all'altrui felicità; poscia dominando con uno sforzo energico la sua emozione disse rivolto alla marchesa.

— Voi prometteste all'amica morente di dare la mano di vostra figlia al barone di Bergemon. Ora voi non potendo più concederle miss Liana dovreste mancare al vostro giuramento, ma dandogli vostra nipote il voto è mantenuto ugualmente. Mercede non è forse vostra figlia?

Un fulmine che fosse caduto sulle torri di Montulien, non avrebbe prodotto maggiore sconvolgimento di quello che provocarono quelle parole.

Un grido unanime si udì.

Gastone corse ad abbracciare sir Glascow con un ardore tale da soffocarlo, e celò con quell'atto due importune stille di pianto che gli vagolavano negli occhi.

Quando fu calmata la prima emozione la marchesa disse:

— Ciò che voi volete fare è impossibile.

— No signora — rispose con fermezza sir Glascov — Deve essere così.

Ma per quanto volesse render ferma la sua voce, il tremito delle labbra e il pallore del viso tradivano lo sforzo che gli costava la sua eroica abnegazione.

Mercede era rimasta come trasognata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma

— Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Stati dell'Unione (oro), Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10; Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 22 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro), Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 10 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 3).

Id.: Biblioteca dalle 9-13.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 3)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Gallerie: S. Luca: V. Bonella dalle 9 alle 15.

— CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27; 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 18.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	13,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	8,25	—	10,—	16,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,23	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,38	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,35	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	[illegible]	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,35 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,21	7,15	8,52	10,15	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,56	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,22	20,[illegible]
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,33	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,30	8,58	9,45	10,58	12,30	—	18,52	20,8	21,54

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5.40 - 8.35 - 12.5 - 15.10 - 18.33.
Albano arr. 6.43 - 9.34 - 13.1 - 16.10 - 19.33.

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22,10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,21* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

Nettuno p. 6,14 7,8 (Lunedì) 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 (Lunedì) 11,31 17,46 *19,55* 21,50 *22,23*
Roma arr. 8,2 9.25 (Lunedì) 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia